



Sezione: Pianificazione e governo del territorio

A cura di Giulio MONDA

PREMESSE

L'Ente Parco ha per fine la tutela istituzionale delle peculiarità naturali, ambientali e storiche delle Aree Protette ad esso affidato in gestione, in funzione del loro uso sociale, per la promozione della ricerca scientifica e dell'educazione ambientale. ([Scheda Naturalistica Parco regionale dei campi Flegrei](#)) - ([NORMATIVA DI RIFERIMENTO GENERALE](#))

L'Ente persegue la tutela dei valori naturalistici, agricoli, paesaggistici ambientali e della biodiversità con i seguenti strumenti operativi di settore:

- Il **"Piano territoriale del Parco"** - (comma 1 art.18 e artt.19, 20, 21 e 22 della L.R. 33/93)
- Il **"Piano pluriennale economico sociale per la promozione delle attività compatibili"** – (comma 2 art.18 della L.R. 33/93)
- Il **"Regolamento del Parco"** – (art.11 della L.394/91)
- Il **disciplinare della "vigilanza" e della "sanzione"** – (art.23 della L.R.33/94).

L' ATTUALE CONTESTO NORMATIVO derivante dall'entrata in vigore della L.R. 16/04, di fatto INTRODUCE MODIFICHE CHE COMPORTANO LA RIDEFINIZIONE DEL PERCORSO DI APPROVAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE DEL PARCO E DELLA SUA FORMALIZZAZIONE, ATTRAVERSO LA REDAZIONE DI :

- **PRELIMINARE PIANO STRUTTURALE TERRITORIALE DEL PARCO**
- **PIANO OPERATIVO-PROGRAMMATICO DEL PARCO.**

L'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei ha già adottato con delibera n.2 del 09-07-10 il Piano di Tutela delle Aree Natura 2000 ricadenti nella perimetrazione del Parco regionale dei Campi Flegrei.

Il territorio del Parco include, integralmente o quasi, 12 ambiti delimitati come Siti di Interesse Comunitario e/o Zone di protezione speciale nel quadro della "rete Natura 2000", più un altro ambito (contemporaneamente individuato come SIC e come ZPS), quello degli Astroni.

Il citato Piano di Tutela Aree Natura 2000 può essere identificato come il 1° STEP PROGETTUALE del PRELIMINARE PIANO STRUTTURALE TERRITORIALE DEL PARCO.

Infatti contiene già cartografia generale di inquadramento e di sviluppo programmatico realizzata su basi cartografiche omogenee e relative specifiche tecniche fornite dal Sistema Informativo Territoriale (SIT) di cui alla L.R. n.16/04, nonché uno schema di riferimento normativo – regolamentare per la formazione dei piani di gestione dei siti della "rete Natura 2000".

Applicando le Linee Guida del Decreto Ministeriale 3 settembre 2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio riconosce e definisce l'attuale grado di salvaguardia della natura e della biodiversità, ai sensi delle direttive comunitarie Habitat (92/43/CEE) e Uccelli (79/409/CEE).

Ricostruendo il mosaico "pluristrato" di piani (generalisti o specialistici, d'area vasta o locali, approvati o in regime di salvaguardia) interessanti i 12 SIC e/o ZPS, si è ricavato nel Sistema informativo territoriale del Parco, l'insieme delle relative intersezioni, impostando anche un abaco completo delle operanti disposizioni normative.





ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Detto progetto di Piano è stato elaborato avendo quale obiettivo pianificatorio e cornice di riferimento il Piano Territoriale Regionale (L. R. n.13 del 13 ottobre 2008 –BURC n. 45 bis del 10 novembre 2008) e la proposta di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di cui all’art.18 della L.R. regionale 22 Dicembre 2004 n. 16 approvata dalla Giunta Provinciale di Napoli con atto n.1091 del 17/12/2007 e n.747 del 08/10/2008.

L’indirizzo operativo e gli obiettivi strategici, inseriti nei due documenti di Pianificazione precedentemente citati e nel Piano di Tutela delle Aree Natura 2000 adottato dall’Ente Parco, recepiscono con coerenza quanto l’Ente Parco regionale dei Campi Flegrei ha già fissato e osservato con la Delibera della Comunità del Parco n.08 del 16 marzo 2006 avente ad oggetto “*Ratifica Format per la presentazione delle osservazioni per la modifica alla proposta del Piano Territoriale Regionale, adottato con deliberazione di Giunta regionale n.287 del 25 febbraio 2005*” e con Delibera del Consiglio Direttivo n.14 del 16 dicembre 2008 avente ad oggetto “*Osservazioni al PTCP 2008 –approvazione e ratifica*”

Il Piano territoriale del Parco viene elaborato dall’Ente Parco, in coerenza con il Piano preliminare Strutturale, laddove già elaborato, mira a definire un assetto territoriale dell’area indicando obiettivi generali e di settore, precisando perimetrazione, zonizzazione, norme, parametri, vincoli e destinazioni da osservarsi sul territorio in relazione agli usi ed alle funzioni previste, in coerenza con quanto previsto dall’art. 19 della L.R. n. 33/93.

Il Piano territoriale del Parco, ad avvenuta approvazione, sostituisce ed integra le precedenti previsioni territoriali, di salvaguardia ed urbanistiche vigenti e già previste dalla normativa di salvaguardia e dalle perimetrazione originaria, come integrate dal Piano preliminare strutturale.

Gli elementi costitutivi del Piano territoriale del Parco sono quelli previsti dall’art. 21 della L.R. n. 33/93.

La cartografia di riferimento dovrà essere realizzata su basi omogenee, in scala 1/10.000 e 1/5.000 e sulle relative specifiche tecniche codificate ufficialmente e fornite dal Sistema Informativo Territoriale (SIT) di cui alla L.R. n.16/04.

Lo studio dell’ambiente naturale ed antropico, con le sue interrelazioni complesse, la ricerca degli squilibri derivanti da questo rapporto, le analisi delle possibili soluzioni, si pongono alla base del PIANO per la fruizione sostenibile degli habitat e delle componenti ecologiche naturali presenti nelle Aree Protette legata essenzialmente all’integrazione dei criteri di Conservazione, Tutela e Valorizzazione dei contenuti ambientali rispetto alle scelte di sviluppo territoriale.

In questa azione di politica territoriale così delineata è necessario ancora di più rafforzare le attività di pianificazione dell’Ente Parco nella consapevolezza che tale strumento risulta indispensabile per qualsiasi scelta programmatica.

La “MISSIONE” dell’Ente Parco, pertanto, è quello di realizzare un percorso pianificatorio partecipato sulla base di un indirizzo gestionale del patrimonio naturale delle aree protette, possibilmente coordinato a scala regionale, ma sicuramente coerente ad un condiviso territorialmente modello previsionale fissato in materia di tutela ambientale e di protezione del patrimonio naturale.

Gli obiettivi gestionali sono intesi ad arginare il declino della biodiversità e a fissare le misure strategiche finalizzate al **raggiungimento dei suddetti obiettivi stabiliti dalla commissione europea.**

La strategia è ispirata dai quattro “temi” principali, che, riprendendo gli obblighi assunti dalla Comunità in virtù della Convenzione sulla diversità biologica

I temi sono:

- conservazione e utilizzazione sostenibile della diversità biologica;
- ripartizione dei vantaggi derivanti dalla corretta gestione delle risorse naturali (fisiche e genetiche);
- ricerca, determinazione, controllo e scambio di informazioni;





ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

- istruzione, formazione e sensibilizzazione.

Gli studi dovranno riguardare sei componenti principali:

- **Fisica** - Collocazione e confini del sito, clima, geologia e geomorfologia, substrato pedogenetico e suolo, idrologia.
- **Biologica** - Habitat e processi ecologici, flora, fauna, minacce.
- **Socioeconomica** - Attività umane interne ed esterne al sito, aspetti economici della popolazione.
- **Archeologica, architettonica e culturale** - Manufatti archeologici, monumenti storici, uso dei terreni in passato.
- **Paesaggistica** - Come sintesi delle caratteristiche e dei valori fisici, biologici, storici e culturali.
- **Legislativa** - Status del sito, proprietà, diritti legali, altri piani, gestione delle infrastrutture
- **Fondi utilizzabili** - Regionali, nazionali, comunitari

Fasi prodromiche al processo devono essere considerati l'organizzazione del quadro conoscitivo di base di natura analitica per gli aspetti territoriali relativi alle aree naturali protette:

- **Descrizione fisica** (Collocazione e confini del sito, geologia e geomorfologia, substrato, pedogenetico e suolo, idrologia)
- **Descrizione biologica** (Habitat e processi ecologici, flora, fauna – terrestre, lacuale e marina)
- **Descrizione socioeconomica** (Attività umane interne ed esterne al sito, aspetti economici della popolazione) - Descrizione dei valori archeologici, architettonici e culturali (Manufatti archeologici, monumenti storici, uso dei terreni in passato)
- **Descrizione del paesaggio** (Come sintesi delle caratteristiche e dei valori fisici, biologici, storici e culturali Il tutto in un Sistema Informativo Territoriale (SIT) Georeferenziato costruito presso l'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei ed implementabile ed aggiornabile con un flusso continuo di interscambio di informazioni tra Ente Parco e Territorio.

MISURE DI TUTELA E SALVAGUARDIA DELLE AREE PROTETTE DEL PARCO

Per le Aree Protette del Parco si applicano in assenza del Piano Territoriale del Parco le misure di tutela e salvaguardia pubblicate sul BURC n. speciale del 27 maggio 2004

Indice relazione, appendici e tavole Piano Tutela Aree Natura 2000

INDICE

Premessa

Criteria e metodi di redazione del Piano

Richiamo alla legislazione per i siti della Rete Natura 2000

TITOLO I

Descrizione degli elementi identitari dell'area di studio

1. Descrizione socio-economica dell'area di studio
 - 1.1 Descrizione dei caratteri e delle dinamiche socio-economiche dell'area di studio
 - 1.2 Il sistema della mobilità
 - 1.3 L'organizzazione insediativa
2. Descrizione dell'area di studio
 - 2.1 L'inquadramento generale dell'area di studio
 - 2.1.1 Cenni sui valori archeologici, architettonici e culturali presenti nell'area di studio
 - 2.1.2 Cenni sul paesaggio
 - 2.1.3 I Campi Flegrei e le aree umide
 - 2.1.4 Cenni di descrizione fisica
 - 2.1.5 Descrizione biologica dell'area di studio





ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

TITOLO II

Schede identitarie aree SIC e ZPS

1. Gli habitat di interesse comunitario
 - 1.1 Elenco degli habitat presenti in area di studio
 - 1.2 Considerazioni generali sugli habitat dei Campi Flegrei
- 2 Schede identitarie aree SIC e ZPS presenti nell'area di studio
 - 2.1 Elenco
 - 2.2. Area SIC IT8030001 Aree umide del cratere di Agnano
 - 2.3. Area SIC IT8030002: Capo Miseno
 - 2.4. Area SIC IT8030009: Foce di Licola
 - 2.5. Area SIC IT8030013: Isolotto San Martino e dintorni
 - 2.6. Area SIC e ZPS IT8030014: Lago d'Averno
 - 2.7. Area SIC IT8030015: Lago di Fusaro
 - 2.8. Area SIC IT8030016: Lago di Lucrino
 - 2.9. Area SIC IT8030017: Lago di Miseno
 - 2.10. Area SIC IT8030019: Monte Barbaro e Cratere di Campiglione
 - 2.11. Area SIC IT8030020: Monte Nuovo
 - 2.12. Area SIC IT8030023: Porto Paone di Nisida
 - 2.13. Area SIC IT8030032: Stazione di Cyanidium Caldarium di Pozzuoli

TITOLO III

Le norme

1. La disciplina normativa in vigore (leggi, regolamenti, piani approvati o in regime di salvaguardia)
 - 1.1 L'abaco delle disposizioni operanti
 - 1.2 La valutazione del quadro normativo ai fini della conservazione degli habitat e delle specie

TITOLO IV

Strumenti e criteri per le attività ulteriori

1. Il Gis per il Parco regionale dei Campi Flegrei
2. Indicazioni per la tutela e la gestione
3. Indirizzi per il monitoraggio

APPENDICE I

Studi e contributi scientifici

- I.1 I suoli dei Campi Flegrei
- I.2 Uso del suolo
- I.3 Vegetazione
- I.4 Gli anfibi e i rettili del Parco Regionale dei Campi Flegrei
- I.5 I chiroteri dei Campi Flegrei: cosa fare per scongiurare il rischio di estinzione?
- I.6 Gli uccelli dei Campi Flegrei
- I.7 I Gasteropodi continentali dei Campi Flegrei
- I.8 I Cetacei delle coste dei Campi Flegrei

APPENDICE II

Norme

- II.1 SIC IT8030001 - Aree umide del cratere di Agnano -
- II.2. SIC IT8030002: Capo Miseno
- II.3. SIC IT8030009: Foce di Licola
- II.4. SIC IT8030013: Isolotto di S. Martino
- II.5. SIC IT8030014: Lago d'Averno
- II.6. SIC IT8030015: Lago Fusaro
- II.7. SIC IT8030016: Lago Lucrino
- II.8. SIC IT8030017: Lago Miseno
- II.9. SIC IT8030019: Monte Barbaro - Campiglione
- II.10. SIC IT8030020: Monte Nuovo
- II.11. SIC IT8030023: Porto Paone Nisida





ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

II.12. SIC IT8030032: Stazione di Cyanidium Caldarium

APPENDICE III

Siti, habitat e specie di importanza comunitaria

III.1 Elenco e caratteristiche dei siti

III.1.1. Elenco dei siti

III.1.2. Formulare standard

III.2 Habitat di interesse comunitario

III.2.1. Elenco dei habitat

III.2.2. Ecologia degli habitat

III.3 Specie di importanza comunitaria

III.3.1. Elenco delle specie

III.3.2. Ecologia delle specie

ELENCO TAVOLE: 1:25.000

1. Inquadramento Parco
2. Inquadramento Parco (su ortofoto)
3. SIC e ZPS (Natura 2000)
4. Carta Geolitologica
5. Geomorfologica - Idrografia ed idrologia
6. Tutela Ambientale Corine Biotopi (ISPRA)
7. Tutela Ambientale Pressione Antropica (ISPRA)
8. Uso del suolo (CORINE Land Cover Map - CLC2000)
9. Vincolo archeologico
10. Piano paesistico
11. Strumenti urbanistici comunali (zonizzazione urbanistica)
12. Piano di Assetto Idrogeologico (PAI 2010) - Pericolosità frana
13. Piano di Assetto Idrogeologico (PAI 2010) - Pericolosità idraulica

[Elenco di habitat \(unipg.it\)](http://unipg.it)

Habitat di interesse comunitario

Elenco degli habitat

1150 - Lagune costiere 1170 - Scogliere

1210 - Vegetazione annua delle linee di deposito marine

1240 - Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp. endemici 1310 Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose

2110 - Dune mobili embrionali

2120 - Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche) 2210 Dune fisse del litorale del Crucianellion maritima

2240 - Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua 2250 - Dune costiere con Juniperus spp

2260 - Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-Lavenduletalia

2270 - Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster

3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition 5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici

6220 - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea 8320 Campi di lava e cavità naturali

9260 - Foreste di Castanea sativa

9340 - Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia 9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici

STRATEGIA METODOLOGICA ED ORGANIZZATIVA PER REDAZIONE "PIANO TERRITORIALE DEL PARCO"





ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

IN TALE PROSPETTIVA STRATEGICA SONO INDIVIDUATI e PROPOSTI:

OBIETTIVI	AZIONI
<p>CENSIMENTO, ORGANIZZAZIONE E VALIDAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verifica del patrimonio conoscitivo, normativo e tecnico - operativo mediante il quale pianificare e programmare le norme e le azioni d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del territorio interessato, per la fruizione sostenibile degli habitat e delle componenti ecologiche naturali presenti nelle Aree Protette. 	<ul style="list-style-type: none"> a) Razionalizzazione del quadro conoscitivo, organizzato ed aggiornato del sistema fisico, degli habitat e delle componenti ecologiche, delle utilizzazioni del territorio previste dagli strumenti urbanistici comunali ed intercomunali, nonché dei vincoli, in relazione ai dati ed agli studi già in possesso dell'Ente Parco ed in funzione delle fonti di provenienza; b) Individuazione, quantificazione e qualificazione del deficit informativo da colmare, mediante la predisposizione di un programma di studi ed indagini integrativi; c) Indicazione descrittiva quantitativa e qualitativa delle situazioni in atto e potenziali di degrado del sistema territoriale nonché delle relative cause; d) Reperimento e organizzazione delle direttive tecniche e normative alle quali devono uniformarsi la difesa e l'uso sostenibile degli habitat e delle componenti ecologiche naturali delle Aree Protette, delle aree contigue e di interconnessione.
<p>DESCRIZIONE DEL PROCESSO ANALITICO CONDOTTO SU BASE CONSULTIVA DAL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO DELL'ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI</p>	<ul style="list-style-type: none"> a) Analisi degli studi propedeutici alle attività di Pianificazione previa Conoscenza degli elementi di base fruibili e/o acquisibili b) Analisi socioeconomica del territorio (propedeutico ad ogni azione pianificatoria) mediante acquisizione ed omogenizzazione dei dati di conoscenza comunque già disponibili e/o acquisibili; c) Analisi delle Criticità territoriali; d) Analisi del GIS dell'Ente Parco - Archivio informatico con relativo data base per gli aspetti socioeconomici, antropologici e fisici del territorio – validazione ed implementazione e) Analisi del livello di efficacia derivante dal coordinamento e dell'attuazione degli atti di pianificazione compresenti sul territorio Flegreo – con individuazione di norme e piani di gestione comprensivi di procedure di manutenzione dei Piani stessi.
<p>FINALIZZAZIONE TEMATICA DEL PATRIMONIO DI CONOSCENZE</p> <ul style="list-style-type: none"> - obiettivo operativo da affidare a gruppo di progettazione del Piano da costituire con indicazione di un responsabile Scientifico (Esterno) – Un Coordinatore (Interno) – RUP (Interno) – gruppo tecnico amministrativo costituito da dipendenti interni e consulenti da selezionare avvalendosi dell'elenco ufficiale e pubblico di soggetti esperti/consulenti, per servizi di assistenza specialistica e/o di collaborazione professionale nelle materie di competenza dell'Ente – disposto con Determina n. 88 del 30 settembre 2009 debitamente pubblicata con il relativo avviso sul BURC n.63 del 19 ottobre 2009 – con successiva delibera n. 6 24/04/2019 si è proceduto alla Riapertura termini per presentazione istanze di inclusione nell'elenco 	<ul style="list-style-type: none"> a) Individuazione, costruzione e perimetrazione del sistema delle Aree Protette e dei Corridoi Ecologici, per fissare il sistema delle connessioni tra gli habitat necessari alla salvaguardia del patrimonio di biodiversità censito nelle Aree Natura 2000 (coincidenti in massima parte con le Aree Protette dei Campi Flegrei). b) Indicazione delle azioni materiali ed immateriali da fissare nel Piano distinte in funzione dei pericoli di depauperamento del patrimonio naturale e del perseguimento degli obiettivi di sviluppo sociale ed economico in un'ottica di riequilibrio territoriale, nonché del tempo necessario per assicurare l'efficacia degli interventi; c) Individuazione delle prescrizioni, dei vincoli, delle regole e di ogni altro intervento o norma di vincolo o d'uso, finalizzati alla conservazione, alla tutela e alla fruizione sostenibile dell'ambiente; d) Individuazione dei meccanismi procedurali necessari ad attivare sinergie e concertazione con altri attori e destinatari dello strumento di pianificazione – e) Individuazione di idonei strumenti di divulgazione dei contenuti del Piano per migliorare l'immagine dell'Ente ed aumentare il consenso degli EE. LL e dei soggetti associati pubblici e privati
<p>MODELLAZIONE DI STRUMENTI DI GOVERNO E DEI MECCANISMI DI</p>	<ul style="list-style-type: none"> a) Individuazione ed indicazione delle zone da assoggettare a diversi gradi di conservazione, tutela e valorizzazione con relativi (ordinari e/o speciali) vincoli e





parcoringionaledeicampiflegrei

ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

GESTIONE DELLE AREE PROTETTE E DELLE RISERVE MARINE	<p>prescrizioni in rapporto alle specifiche caratteristiche ecologiche, contro presumibili effetti dannosi di intervento antropico;</p> <p>b) Criteri di armonizzazione della disciplina tecnica e normativa contro l'inquinamento del suolo ed il versamento nel terreno di discariche di rifiuti civili ed industriali che comunque possono incidere in modo diretto e/o indiretto sulle qualità degli habitat e dell'ecosistema;</p> <p>c) Definizione dei criteri di valutazione preventiva per scegliere tra ipotesi di governo e gestione tra loro diverse, in funzione del rapporto costi - benefici, dell'impatto ambientale e delle risorse finanziarie attivabili per i principali interventi ipotizzabili;</p> <p>d) Definizione di un piano gestionale delle possibili utilizzazioni future delle aree protette, distinte per tipologie di fruizione e impiego correlandole alle fonti di possibile finanziamento derivanti da programmi regionali, statali e comunitari;</p> <p>e) Individuazione e definizione delle priorità degli interventi ed il loro organico sviluppo nel tempo di modelli gestionali e di fruizione interrelata, coerente e sostenibile delle aree protette e delle riserve marine come potenziali fonti di redditività economica.</p> <p>f) Articolazione di adeguati manuali e programmi manutentivi del sistema della azioni materiali ed immateriali attuate dal Piano con particolare attenzione ai costi e alle coperture economiche aventi natura ordinaria incidente sul Bilancio dell'Ente Parco.</p>
ADOZIONE ED APPROVAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE - Nel rispetto delle Competenze definite dalle norme e dagli atti di indirizzo procedimentali emanati in materia dalla Regione Campania	g) Individuazione di tutti gli stakeholders-chiave (istituzionali pubblici e portatori di interesse privati) definizione e gestione di modelli partecipativi attivabili in funzione dei criteri di accreditamento alle procedure partecipate.
MONITORAGGIO E MANUTENZIONE DEL PIANO Il Piano del Parco avendo come oggetto la Natura non può che essere non può che essere uno strumento dinamico da integrare, modificare e attualizzare in funzione delle verifiche sulla relativa efficienza e efficacia. -	<p>a) Definizione dei meccanismi di controllo e verifica delle previsioni, degli obiettivi e degli interventi ammessi dal Piano da attuare attraverso l'azione diretta dell'Ente Parco o attraverso l'iniziativa dei Comuni e dei soggetti privati aventi titolo ad intervenire.</p> <p>b) Declinazione degli strumenti a disposizione dell'Ente Parco per la gestione dei meccanismi di promozione, regolamentazione, coordinamento e indirizzo delle attività e degli interventi ammissibili.</p> <p>c) Definizione dei meccanismi di coordinamento per la suddetta realizzazione integrata delle previsioni del Piano, mediante l'elaborazione in via prioritaria il Piano pluriennale socio-economico del Parco.</p> <p>d) Indicazioni operative e specifiche qualitative per l'attuazione degli interventi disciplinati nel Piano, semplificazione delle relative procedure autorizzative e favorirne la realizzazione anche per mezzo di adeguati incentivi economici qualora resi disponibili dalle fonti finanziarie attivabili</p> <p>e) Predisposizione dei regolamenti di settore, alcuni dei quali aventi contenuto di specificazione settoriale del Piano</p>





ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

L'OBIETTIVO OPERATIVO DELL'ENTE PARCO È RICONDUCEBILE ALLE SEGUENTI ATTIVITÀ PRIORITARIE:

Realizzazione di infrastrutture immateriali e materiali, finalizzate a migliorare la qualità e la fruibilità delle sedi (in tale prospettiva, ad esempio, si sta procedendo alla riqualificazione funzionale della sede di Masseria Strigari presso il parco Monumentale di Baia concessa in comodato d'Uso dal Parco archeologico dei Campi Flegrei in un percorso attivo di cooperazione istituzionale) e dei servizi accessori ed al fine di migliorare l'interfaccia con l'utenza del Parco (cittadini dei Comuni che ricadono nell'area, imprese, turisti, ecc.)

Valorizzazione del patrimonio della rete ecologica, dando priorità a progetti e strumenti innovativi (Centri di Educazione Ambientale (CEA) da inserire in una rete di istituzioni formativi nazionali quali la rete INFEA, parchi didattici, mobilità sostenibile, sperimentazione di modelli per l'e-participation, ecc.)

Recupero, valorizzazione e promozione del patrimonio storico-culturale, archeologico, naturale, etnografico da inserire in forme adeguate nel sistema dei Parchi e delle aree protette e della Rete Natura 2000 regionale, nazionale, comunitaria ed internazionale.

Incentivi per lo sviluppo di microfilie imprenditoriali nell'ambito dei sistemi locali naturalistici (Parchi, aree protette e Rete Natura 2000), con priorità alla diffusione dell'innovazione di processo ed organizzativa nell'offerta di prodotti tipici ed artigianali, nell'offerta turistica tradizionale e complementare, nel piccolo commercio e negli esercizi di vicinato, nei servizi per la comunicazione e l'informazione, valorizzando l'offerta di servizi in rete.

Tali attività però per essere efficaci ed efficienti devono prevedere:

“**Adattabilità**”, relativamente all'obiettivo specifico: “sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori”

“**Capacità istituzionale**”, relativamente agli obiettivi specifici (migliorare programmazione, monitoraggio, e valutazione, migliorare la capacità istituzionale nel praticare lo strumento della concertazione...).

La finalità sarà quella di:

1. promuovere e realizzare nelle aree di particolare pregio ambientale e di contestuale valore storico- archeologico, interventi pubblici coordinati aventi l'obiettivo di:

- adeguare l'infrastrutturazione necessaria alla migliore fruizione delle risorse del territorio;
- prevenire i rischi ambientali;
- migliorare la qualità della vita degli abitanti;

2. adeguare le dotazioni infrastrutturali del territorio;

- migliorare la fruibilità dei servizi essenziali alle popolazioni locali;
- diffusione delle tecnologie di comunicazione ed informazione;
- prevenire i rischi ambientali nel quadro della valorizzazione naturalistico-paesaggistica del territorio e dell'elevazione della sua attrattività.





ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Essi, quindi, dovranno tenere una forte connotazione di tutela ambientale e saranno formulati dagli Enti che concorrono con competenze ed Autorità concorrenti alla tutela e alla gestione delle Aree Parco.

Essi provvederanno a promuovere una larga concertazione negli ambiti di competenza diretta a favorire la partecipazione alla definizione di ciascuno progetto da parte dei diversi portatori di interessi pubblici e privati presenti sul territorio.

Tutto dovrà concorrere a valorizzare le risorse naturali, culturali, storiche, archeologiche e paesaggistiche locali, trasformandole in vantaggio competitivo per aumentare l'attrattività, anche turistica, del territorio, migliorare la qualità della vita dei residenti e promuovere nuove forme di sviluppo economico sostenibile.

È evidente che per tutto ciò con la stabilizzazione della figura istituzionale del legale Rappresentante dell'Ente Parco si può passare celermente alla Definizione di:

- obiettivo generale di breve, medio-lungo periodo sulla base dell'organizzazione sistematica degli elementi di conoscenza territoriale con le correlate analisi;
- Individuazione delle modalità partecipate di decisione progettuale attraverso l'individuazione e il coinvolgimento degli stakeholders;
- Individuazione delle linee strategiche e degli obiettivi generali;

L'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei in questa sua MISSION garantisce, il principio Democratico della partecipazione, avendo istituito il Forum della Partecipazione Popolare attraverso il quale è garantita e sarà regolamentata:

- la promozione e la consultazione delle popolazioni locali, di gruppi e associazioni, stabilendo forme di partecipazione popolare finalizzate ad assicurare il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza della attività dell'Ente nel rispetto delle leggi vigenti.
- l'acquisizione del parere di soggetti economici su specifici problemi, in ordine al conseguimento delle finalità istitutive e/o dei Piani di Gestione
- la possibilità dei cittadini, delle associazioni, dei comitati e dei soggetti collettivi in genere di rivolgere al Presidente del Parco istanze, petizioni o proposte dirette a promuovere lo sviluppo sostenibile con interventi per la miglior tutela di interessi collettivi.
- la facoltà delle Università e degli altri Enti di ricerca pubblica e privata di rivolgere al Presidente istanze, petizioni, proposte e richieste di intese per proporre, promuovere e realizzare forme di collaborazione per lo svolgimento di attività di studio, di ricerca o di didattica per perseguire, nel rispetto delle rispettive competenze operative, le finalità e gli obiettivi istituzionali e statutari del Parco, nonché dei Piani di Gestione

Tutte le misure che saranno assunte saranno tese alla conservazione, alla valorizzazione e alla fruizione sostenibile delle aree naturali protette mediante:

MISURE REGOLAMENTARI:

- Interventi normativi o regolativi calibrati per garantire e/o ripristinare lo stato di conservazione degli elementi naturali in base ai quali sono stati individuati, descritti e rappresentati i siti ed i rispettivi





ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

livelli di criticità e di rischio (cartografie tematiche) con rappresentazioni grafiche in numero adeguato ed in scala atte a descrivere e riprodurre l'assetto territoriale previsto dal Piano e per assicurare l'efficacia ed il rispetto dei suoi contenuti;

- In dette aree, classificate e rappresentate, si applicano disposizioni generali e astratte riferite alle attività ammesse, disciplinate o vietate all'interno dei siti individuati e classificati. Dette norme di attuazione del Piano comprendono tutte le prescrizioni necessarie ad integrare le tavole grafiche e a determinare la portata dei suoi contenuti, nonché le direttive ed i criteri metodologici che operano per i Piani comunali ed intercomunali, la specificazione degli obiettivi da perseguire, le indicazioni quantitative, le modalità di controllo ed attuazione dei detti Piani, gli standards urbanistici;
- Le fonti regolamentari, sono i “regolamenti” comunitari, governativi, regionali, provinciali, comunali, i provvedimenti di natura legislativa, quali le leggi statali (decreti legislativi o decreti legge) e leggi regionali, gli interventi di natura secondaria non regolamentare (ad esempio fonti statutarie, circolari interpretative, atti d'indirizzo e coordinamento) e gli interventi di natura pianificatoria o programmatica a contenuto generale (PTR – PTCP) o di Settore (Piano Paesistico Campi Flegrei – Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) – Piano Difesa Erosione Costiera) già esistenti e vigenti o in corso di approvazione per il territorio in questione

MISURE AMMINISTRATIVE

- Gli Enti Parco regionali sono chiamati dalla legge istitutiva ad esercitare mediante strumenti di gestione le funzioni di:
 - o vigilanza,
 - o sorveglianza
 - o applicazione delle sanzioni
- Tali Funzioni si propone che siano esercitate attraverso interventi operativi che, affidati ad autorità amministrative e di vigilanza, sono a contenuto provvedimento (cioè concreto e puntuale) che comprendono le modalità operative e procedurali di emanazione ed il controllo applicativo di ordini, autorizzazioni, divieti, prescrizioni nonché l'applicazione di eventuali sanzioni riferibili ad illeciti riconoscibili, non in termini generali, ma puntuali, in singole aree o per singoli elementi interni alle aree.

MISURE CONTRATTUALI

Gli strumenti di gestione ed attuazione:

- Il “Piano territoriale del Parco”
- Il “Piano pluriennale economico sociale per la promozione delle attività compatibili”;
- Il “Regolamento del Parco”
- Il disciplinare della “vigilanza” e della “sanzione”
- Il proposto Piano di Gestione della Natura

Devono illustrare i Servizi operativi previsti in accordi tra più soggetti, riguardanti lo stato di fruizione e conservazione dei valori naturali che hanno determinato l'individuazione del sito e la funzionalità complessiva degli stessi.





ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Tali accordi potranno essere stipulati tra autorità pubbliche e soggetti privati (preferibilmente se organizzazioni private no profit) in forma di convenzioni (come da art.14 della L.R. 33/93) e contratti per la gestione (piani di manutenzione e di fruizione sostenibile) delle aree o per il loro uso.

Tra le misure contrattuali possono essere compresi anche gli strumenti della cosiddetta “programmazione negoziata”, come gli Accordi di programma, i Contratti d’area e i Patti territoriali.

REGOLAMENTI ATTUATIVI - Le attività e le azioni del Parco sono, allo stato, disciplinate dai seguenti:

[Regolamento per gli incarichi professionali \(vigente\)](#)

E' redatto al fine di regolamentare gli incarichi conferiti per fornire servizi di assistenza specialistica e/o di collaborazione professionale in raccordo con le attività svolte dall'Ente Parco. Con delibera del Consiglio Direttivo n. 2 del 23 marzo 2009 è stato approvato il Regolamento per gli incarichi professionali e per l'aggiornamento dell'elenco dei consulenti esperti.

[Regolamento per il Forum della Partecipazione \(vigente\)](#)

Contiene modalità di ordinamento, di convocazione e di funzionamento degli istituti di partecipazione previsti dallo Statuto, atte a garantire il pieno rispetto dei principi della partecipazione. Con delibera del Consiglio Direttivo n. 5 del 28 maggio 2011 è stato approvato il Regolamento per il Forum della Partecipazione.

[Regolamento per la concessione dei patrocini \(vigente\)](#)

I patrocini sono concedibili qualora si ravvisi la capacità di favorire il perseguimento degli obiettivi di tutela e conoscenza ambientali propri del Parco nonché, nel rispetto di tali esigenze, l’affermazione delle azioni di promozione sancite al comma 2 dell’art.2 del vigente Statuto, ritenute compatibili e/o comprese tra gli interventi di cui all’art. 7 della legge 394/1991. Con delibera del Consiglio Direttivo n. 11 del 24 novembre 2011 è stato approvato il Regolamento per la concessione dei patrocini.

[Regolamento per le sanzioni amministrative \(in adozione\)](#)

L’Ente Parco esercita le funzioni di vigilanza, di sorveglianza ed applica le sanzioni mediante gli strumenti di attuazione previsti dalle vigenti Legge n.349/1991 e L.R. n. 33/1993, nonché dalla normativa vigente in materia ambientale.

Con delibera del Consiglio Direttivo n. 7 del 28 maggio 2009, è stata approvata la proposta del Regolamento delle sanzioni.

E’ in fase di revisione tale proposta al fine dell’approvazione finale con la conseguente entrata in vigore.

[Regolamento per la gestione delle riserve marine \(in adozione\)](#)

La proposta di regolamento disciplina le attività nella Riserva Marina “Parco Regionale dei Campi Flegrei” in attuazione della legge regionale 1 settembre 1993 n. 33 (B.U.R.C 6/9/1993 n.39) e successive modifiche ed integrazioni. Il proposto Regolamento di gestione tiene conto di quelli già adottati dalle vicine Aree Marine Protette di Baia e di Gaiola allo scopo di determinare le precondizioni per addivenire ad un piano di gestione unificato.





ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

REGOLAMENTI PER IL FUNZIONAMENTO ORGANI ED UFFICI DEL PARCO:

- [Piano triennale anticorruzione e trasparenza 2020-2022](#)
- [Regolamento Giunta Esecutiva](#) – delibera di Consiglio Direttivo n .10 del 24/11/2008 (vigente)
- [Regolamento di economato \(vigente\)](#)
Nelle more dell'approvazione del Regolamento contabile, in fase di redazione, ai fini della costituzione, formazione e disciplina dell'attività economica, con delibera del Commissario n. 6 del 14/10/2016 è stato adottato il Regolamento di economato.
- Regolamento di funzionamento degli uffici del Parco (in redazione)

Istruttoria
Giulio Monda

il Presidente/Commissario
Arch. Francesco Maisto





APPENDICI TEMATICHE

1. ATTIVITA' ED AZIONI IN PROGRAMMAZIONE

<u>REPORT IPOTESI PIANO OPERATIVO-PROGRAMMATICO DEL PARCO – OBIETTIVI DA PROGRAMMARE</u> <u>in funzione delle risorse finanziarie via via disponibili</u> <u>IN VERDE QUELLE GIA' AVVIATE</u>		
ENTE PARCO	Obiettivo 1	RIPRISTINO ED ATTUALIZZAZIONE INFORMATICA DEL GIS <ul style="list-style-type: none">• l'obiettivo è quello del recupero funzionale dell'esistente Sistema Informativo Territoriale dell'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei (circa 9 GB) di dati georeferenziati informatizzati.• I destinatari immediati saranno le Istituzioni Pubbliche e i professionisti che chiedono di fruire di questo essenziale supporto tecnico operativo, alla base di ogni atto di pianificazione e programmazione nel campo delle politiche di tutela e valorizzazione ambientale e territoriale.• Si strutturerà, previo backup di protezione e custodia dei dati, con il trasferimento del patrimonio di dati, (attualmente in Possesso e strutturato sul Sistema Operativo Esri ArcGis 9.0 di cui il Parco è licenziatario, release oramai superata), su un sistema GIS open/source basato su software specialistici tipo QGis (gratuito) od altri simili, oltre a dotare il Parco di sistemi open/source per mettere in linea sul web i dati e i risultati. Un sistema che possa prevedere e contenere un meccanismo di accreditamento per fruizione in remoto da parte dei soggetti richiedenti e aventi precedentemente fornito le credenziali necessarie a fruire del servizio tecnico fornito dall'Ente Parco.• Lo scopo è quello di semplificare l'accesso al patrimonio delle informazioni relativi al Parco regionale dei Campi Flegrei organizzati per elaborazioni tematiche (specialistiche e/o divulgative) in elaborati cartografici, data base collegati alle coordinate georeferenziate, dati territoriali socioeconomici, ambientali (Fauna, Flora, Geologia), culturali (beni archeologici), colturali (coltivazioni di pregio), ecc.• Il fine è quello dell'acquisizione e messa in rete di un Sistema Operativo interattivo con il SIT della Regione Campania e con altri SIT istituzionali, di Organismi Tecnici Universitari e/o di RICERCA per la implementazione e l'interscambio di dati e tematismi afferenti il territorio Flegreo e il Parco dei Campi Flegrei.
ENTE PARCO	Obiettivo 2	RICERCA, STUDIO E DEFINIZIONE DI STANDARD DI RAPPRESENTAZIONE TEMATICA E MODELLI ANALITICI <ul style="list-style-type: none">• l'obiettivo è quello di pervenire all'Adozione di un glossario unico di rappresentazione tecnico scientifica degli elementi identitari dei Campi Flegrei armonizzato tra i vari Dipartimenti Universitari ed i Maggiori Istituti di Ricerca in Materia Ambientale e di Pianificazione Territoriale





ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

		<ul style="list-style-type: none"> • I destinatari tutti coloro che intendono contribuire all'avanzamento della ricerca scientifica per gli articolati ed interrelati elementi identitari dei Campi Flegrei nell'ambito delle discipline scientifiche e umanistiche. • Si strutturerà mediante l'organizzazione di specifici STAGE e programmi di ricerca da sviluppare direttamente nel Territorio Flegreo • Lo scopo rivitalizzare l'interesse dei maggiori Enti di Ricerca (Pubblici e Privati) per la conoscenza e la divulgazione dei contenuti scientifici dell'articolato complesso territoriale, naturale ed antropologico, del territorio Flegreo, frutto di un sedimentato connubio millenario tra natura ed uomo. • Il fine promuovere la cooperazione scientifica, la ricerca interdisciplinare su temi della protezione delle risorse naturali, la gestione degli ecosistemi naturali rurali ed urbani, rinvenibili nelle riserve marine e nelle aree naturali protette del Parco regionale dei Campi Flegrei. Attivare così una presenza di qualità diffusa nel territorio Flegreo come elemento di partecipazione diretta ai meccanismi di protezione e valorizzazione della biodiversità censite nel Parco regionale dei Campi Flegrei.
ENTE PARCO	Obiettivo 3	<p>PORTA UNICA DI ACCESSO WEB AI CAMPI FLEGREI</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'obiettivo è quello di apparire sulla rete internet, attraverso i principali motori di ricerca, con un contenitore web unico che possa meglio catalizzare l'interesse dei visitatori virtuali presenti sulla rete. • I destinatari immediati saranno le Istituzioni Pubbliche e i soggetti proprietari (aziende e/o associazioni) dei website attualmente esistenti e dedicati ai Campi Flegrei, mentre i soggetti destinatari finali sono l'insieme dei navigatori della rete web che cercano i Campi Flegrei ed avranno così un referente unitario che meglio saprà orientarli sul piano delle iniziative ed offerte presenti sul territorio flegreo, facilitandone l'accesso e la conoscenza. • Si strutturerà su un sistema di convenzioni e su un apposito "disciplinare" da stipulare e condividere con i soggetti interessati, assicurando nel contempo una maggiore visibilità per ogni partecipante. • Lo scopo è quello di semplificare l'accesso al patrimonio ambientale, storico, enogastronomico e dei servizi Turistici del Territorio Flegreo, al fine di concorrere, oltre che alla sua migliore conoscenza, soprattutto allo sviluppo del sistema dei servizi utili al suo sviluppo economico, diversificando i servizi verso fonti di reddito in direzione di un più solido, durevole e sostenibile sviluppo turistico. • Il fine che l'iniziativa si propone a regime è quello di autofinanziarsi attraverso la pubblicità degli inserzionisti e una eventuale adesione a pagamento con caratteristiche e servizi ad hoc.
ENTE PARCO	Obiettivo 4	<p>AGGIORNAMENTO PRIMA GUIDA TURISTICA (ELEMENTI GENERALI IDENTITARI DEI CAMPI FLEGREI)</p> <p>viaggio lento alle radici della storia tra paesaggi, arte, sapori e tradizioni</p> <p>Una Prima Guida per conoscere i Campi Flegrei curata dall'Ente Parco regionale dei campi Flegrei</p> <p>GLI ITINERARI</p> <p>Scoprire i Campi Flegrei da est a ovest seguendo otto itinerari di visita scanditi da oltre 400 illustrazioni, tra fotografie, mappe, disegni e gouaches. Un sorprendente territorio, visto attraverso</p>



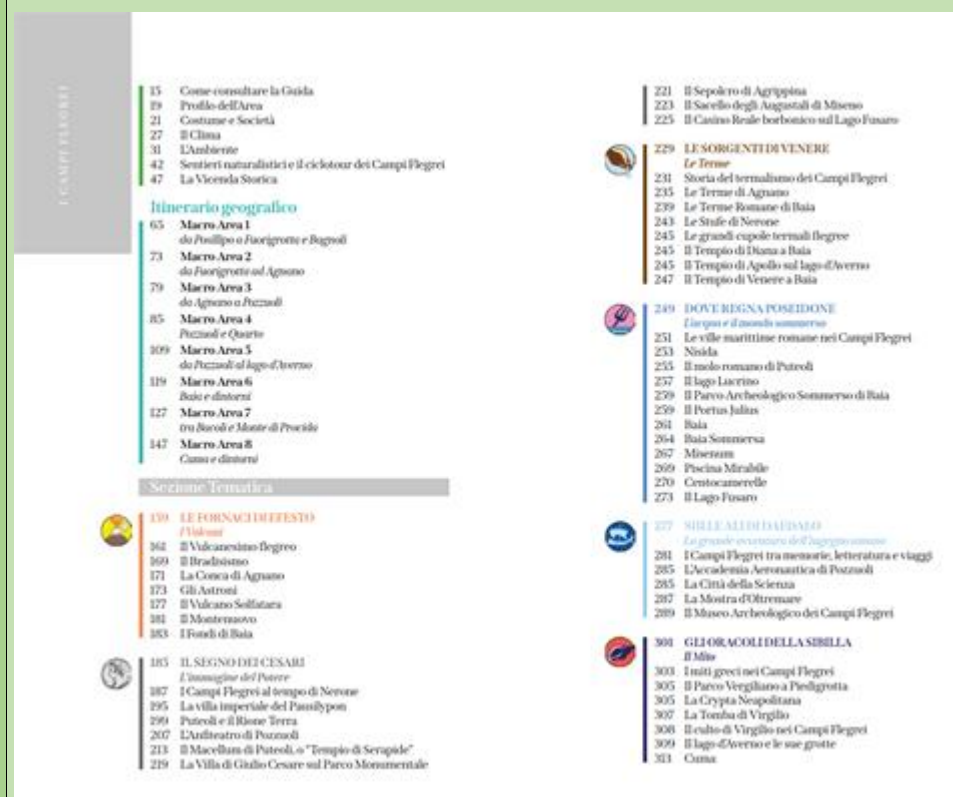
l'occhio dei pittori, la penna degli scrittori, il ricordo dei viaggiatori.

LE SEZIONI TEMATICHE

Per comprendere la natura di una terra mutevole e ammaliante, dal promontorio di Posillipo alla piana di Liternum; la sua storia: dai primi colonizzatori greci ai nostri giorni; le testimonianze, le tradizioni, i vulcani, i monumenti, i musei, i miti.

INFORMAZIONI PRATICHE

Dalla A alla Z tutte le informazioni necessarie per preparare adeguatamente il viaggio; una selezione degli alberghi, i punti di ristoro, gli indirizzi, gli orari di apertura dei luoghi da visitare unitamente a consigli utili per la visita.



I CAMPI FLEGREI

35 Come consultare la Guida
39 Profilo dell'Area
21 Costume e Società
27 Il Clima
31 L'Ambiente
42 Sentieri naturalistici e il ciclo-tour dei Campi Flegrei
47 La Vicenda Storica

Itinerario geografico

65 Macro Area 1
da Posillipo a Fuorigrotta e Bagnoli
73 Macro Area 2
da Fuorigrotta ad Agnano
79 Macro Area 3
da Agnano a Pizzardi
85 Macro Area 4
Pizzardi e Quarto
109 Macro Area 5
da Pizzardi al lago d'Averno
119 Macro Area 6
Baia e dintorni
127 Macro Area 7
tra Bacoli e Monte di Procida
147 Macro Area 8
Cuma e dintorni

Sezione Tematica

139 LE FORNACI D'INFESTO
I Vulcani
142 Il Vulcanesimo flegreo
149 Il Bradisismo
171 La Conca di Agnano
173 Gli Astroni
177 Il Vulcano Solfataro
181 Il Montemarone
183 I Fondi di Baia

185 IL SEGNO DEI CESARI
L'immagine del Potere
187 I Campi Flegrei al tempo di Nerone
195 La villa imperiale del Pausilypon
199 Puteoli e il Bivone Terra
207 L'Architetto di Puteoli
213 Il Macedone di Puteoli, o "Tempio di Serapide"
219 La Villa di Giulio Cesare sul Parco Monumentale

221 Il Sepolcro di Agrippina
223 Il Sacrilegio degli Augustali di Miseno
225 Il Casino Reale borbonico sul Lago Fusaro

229 LE SORGENTI DI VENERE
Le Terme
231 Storia del termalismo dei Campi Flegrei
235 Le Terme di Agnano
239 Le Terme Romane di Baia
243 Le Stufe di Nerone
245 Le grandi cascate termali flegree
245 Il Tempio di Diana a Baia
245 Il Tempio di Apollo sul lago d'Averno
247 Il Tempio di Venere a Baia

249 DOVE REGNA POSEIDONE
Diapiri e il mondo sommerso
251 Le ville marittime romane nei Campi Flegrei
253 Nisida
255 Il molo romano di Puteoli
257 Il lago Lacrino
259 Il Parco Archeologico Sommerso di Baia
259 Il Portus Julius
261 Baia
264 Baia Sommersa
267 Misenum
269 Piscina Mirabile
270 Centocamerelle
273 Il Lago Fusaro

277 SULLA ALLESTRETTA
La grande avventura dell'agrippinense
281 I Campi Flegrei tra memorie, letteratura e viaggi
285 L'Accademia Aeronautica di Pizzardi
285 La Città della Scienza
287 La Mostra d'Oltremare
289 Il Museo Archeologico dei Campi Flegrei

301 GLI ORACOLI DELLA SIBILLA
Il mito
303 I miti greci nei Campi Flegrei
305 Il Parco Vergiliano a Pisciotta
305 La Crypta Neapolitana
307 La Tomba di Virgilio
308 Il culto di Virgilio nei Campi Flegrei
309 Il lago d'Averno e le sue grotte
311 Cuma

ENTE PARCO

Obiettivo
5

GUIDA TURISTICA MULTIMEDIALE PER TELEFONI CELLULARI E DISPOSITIVI PORTATILI

• Descrizione dell'intervento

Il progetto consiste nella realizzazione di una guida turistica multimediale e multilingua per telefoni cellulari e dispositivi personali portatili, quali iphone e tablet; la guida in 5 lingue descriverà le attrattive del Parco proposte, attraverso un unico file scaricabile nella forma di AP dedicata; tale guida conterrà testi, audio, video, ed immagini dei luoghi da visitare, ed informazioni utili, quali orari di apertura dei siti, degli esercizi turistici e commerciali, numeri utili, ecc.

Sarà, inoltre disponibile una versione della guida per dispositivi (telefoni e navigatori) dotati di antenna GPS, in modo che l'utente possa visualizzare in tempo reale le informazioni relative al luogo che sta visitando.

• Tipologia dei destinatari



ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

		<p>Enti, Istituzioni Associazioni, Imprese, cittadini e visitatori del territorio compreso nel Parco Regionale dei Campi Flegrei.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Specifiche tecniche dell'intervento <p>Il sistema consiste in un programma applicativo (AP) di gestione dell'invio delle guide multimediali ai dispositivi cellulari che inviano una richiesta interfacciata ad un sistema di invio dedicato.</p> <p>Il programma di gestione invia la guida multimediale dopo aver rilevato il modello di dispositivo rilevato, per consentire la fruizione della guida compatibile con il sistema operativo dell'utente.</p> <p>I file multimediali saranno, quindi, sviluppati secondo i requisiti richiesti dai principali gestori di sistemi operativi (ANDROID ed APPLE) con linguaggi java e html, e saranno residenti su un server Web ad accesso pubblico.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Eventuali soggetti da coinvolgere <p>Istituzioni locali, associazioni imprenditoriali nel campo agricolo, della pesca, della recettività turistica, delle associazioni operanti nel turismo ambientale e le guide turistiche che in particolare per le loro competenze e funzioni, rafforzeranno la credibilità e la valenza dell'iniziativa nel campo della comunicazione sul web promuovere al meglio la conoscenza e fruibilità del Parco..</p>
ENTE PARCO	Obiettivo 6	<p>STUDIO SULLA TRACCIABILITÀ CULTURALE DEL PATRIMONIO IDENTITARIO DEI CAMPI FLEGREI</p> <p>1.obiettivo STUDIO SULLA TRACCIABILITÀ CULTURALE DEL PATRIMONIO IDENTITARIO DEI CAMPI FLEGREI</p> <p>Realizzazione della tracciabilità dei prodotti nel settore agroalimentare Flegreo, per le sue connessioni con le problematiche della sicurezza e dell'origine dei prodotti, elaborando una "tracciabilità culturale" dei prodotti e delle attività produttive collocate nei Campi Flegrei, documentando l'antichità e la continuità delle risorse e delle pratiche.</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'obiettivo è quello di promuovere l'immagine di un territorio, conservandone il <i>genius loci</i>, permettere la sua valorizzazione con la affermazione di un <i>brand</i>, che è la trasposizione sul piano comunicativo di un insieme di valori, di immagini, di simboli. • I destinatari dell'intervento in oggetto saranno: <ul style="list-style-type: none"> • i residenti – in particolare i giovani – che potranno recuperare, mediante l'attivazione di una didattica del territorio, un senso di identità, coniugando appartenenza e cittadinanza che passa anche attraverso l'attivazione di specifici e dedicati programmi di Alternanza Scuola Lavoro da definirsi con gli Istituti Scolastici di secondo Grado che intendono partecipare attivamente al percorso di valorizzazione del territorio Flegreo mediante la diffusione dei risultati della ricerca rivolta alle scuole e a tutti i cittadini nazionali e comunitari.... • i produttori agroalimentari, gli operatori economici, gli enti e le associazioni attive sul territorio, che potranno verificare l'incontro tra le competenze scientifiche e le imprese dei vari settori, per mettere a punto un'azione comune e incisiva di promozione del territorio.





ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

		<ul style="list-style-type: none">• Si strutturerà attraverso il lavoro interdisciplinare di filologi, informatici ed economisti per:<ul style="list-style-type: none">• raccogliere e interpretare la documentazione letteraria e storica relativa ai Campi Flegrei;• sviluppare un sistema informativo per la memorizzazione e la correlazione, la consultazione e la divulgazione, in forme adeguate a diverse tipologie di utenti, dei dati oggetto della ricerca;• valorizzare, di concerto con il Parco Archeologico dei Campi Flegrei, il patrimonio dei Beni Culturali, Archeologici e Ambientali della zona, come importante risorsa di sviluppo per aumentare l'occupazione e migliorare il quadro visivo/percettivo di vita (e quindi la capacità di attrazione per nuove attività), rappresentando le radici della comunità, vivificando il sentimento di appartenenza, diffondendo valori culturali e relazionali, promuovendo un nuovo equilibrio tra innovazione e sviluppo da un lato e memoria e radici dall'altro.• valorizzare i prodotti agricoli – il vino, il miele, le mele etc. –, le risorse termali e le attività produttive quali l'allevamento dei pesci, la costruzione delle barche etc. –, mostrandone la straordinaria matrice antica, il radicamento nel luogo e nella popolazione, documentando continuità di pratiche e conoscenze• Lo scopo, attraverso anche il coinvolgimento dell'Università Federico II – Polo Scienze Umane - è quello di costruire forme di recupero e attivare percorsi di valorizzazione e divulgazione della conoscenza del patrimonio culturale e ambientale Flegreo. La completezza e l'organizzazione delle informazioni sulle quali lavorare è molto rara nel panorama culturale internazionale, tale realtà favorirebbe una serie di attività di ricerca che possono fare dei Campi Flegrei un campo di sperimentazione unico nel bacino del Mediterraneo in riferimento ai suoi molteplici aspetti archeologici, antropologici, naturalistici ed economico-produttivi strettamente interrelati tra loro• Il fine è quello di realizzare un archivio certificato di testi ed altre fonti documentali tra loro correlati. Le fonti saranno rese disponibili al fruitore sia nella lingua d'origine che in una traduzione italiana. È questo uno degli aspetti fondamentali per la costruzione di uno strumento informatico che ambisca a una fruizione multilivello: la possibilità di disporre del testo originario e della sua traduzione, relazionabili nel sistema con altri testi e con altre tipologie di fonti (documentarie, commerciali), consente a fruitori di diverso livello – dallo studioso all'operatore economico, dallo studente al turista, al funzionario amministrativo – di ricavare informazioni utili, ciascuno secondo le proprie esigenze
ENTE PARCO	Obiettivo 7	<p>ISTITUZIONE DI UN MARCHIO COLLETTIVO GEOGRAFICO A TUTELA DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI PER IL TURISMO ECOSOSTENIBILE</p> <p>Realizzazione di un marchio collettivo geografico a tutela della qualità dei servizi per il turismo ecosostenibile e responsabile. Ispirato ai principi della Carta europea del turismo sostenibile, una raccolta di indicazioni operative per l'organizzazione di luoghi turistici rispettosi dell'ambiente e delle risorse culturali dei luoghi stessi.</p> <ul style="list-style-type: none">• l'obiettivo è quello di promuovere la sensibilizzazione rivolta a tutti gli operatori turistici da impegnare nel territorio Flegreo per la prestazione di servizi definiti in modalità comuni di gestione attraverso gli strumenti tipici di un marchio.





		<ul style="list-style-type: none"> • I destinatari dell'intervento sono le imprese impegnate nel settore dei servizi al turismo. • Si strutturerà attraverso: <ul style="list-style-type: none"> • individuazione dei soggetti aderenti; • caratterizzazione dei servizi offerti, • stesura di uno Statuto, un Regolamento ed un Disciplinare; • registrazione del marchio collettivo geografico • Lo scopo è quello di promuovere l'uso del marchio collettivo geografico dei Campi Flegrei, disciplinato da un regolamento nel quale vengono esplicitati: la denominazione del marchio; il modo in cui questo viene apposto sui servizi garantiti; la zona di attività; le caratteristiche qualitative che i servizi devono possedere per poter fruire del marchio; eventualmente, le tecniche da seguire per l'ottenimento del marchio, ovvero il rimando ad un apposito disciplinare o manuale di qualità; le sanzioni previste per il prestatore che non si attenga alle norme del regolamento; gli organi preposti al controllo. • Il fine è quello di elevare, in un sano processo competitivo, il livello qualitativo dei servizi offerti al Turista nell'area Flegrea, certificati in virtù di un regolamento che è lo strumento "operativo" dell'organismo titolare del marchio, che ne disciplina l'uso, rimettendolo ad un consiglio tecnico. Il regolamento disciplina l'utilizzo del marchio e gli obblighi per gli associati, tra i quali soprattutto quello relativo alla garanzia della qualità e dell'origine del prodotto. Riguardo alla qualità dei servizi, viene fatto riferimento alle Norme di qualità adottate a seguito della sua predisposizione. Nel regolamento sono anche indicate le modalità di designazione ed il tipo di attività di controllo, effettuate da tecnici nominati appositamente, per valutare non solo il rispetto del regolamento da parte degli associati, ma anche l'ammissibilità di nuovi soci, con particolare riferimento alle loro potenzialità tecniche. Per la valorizzazione dei servizi, si adotterà un "Disciplinare", nell'ambito del quale concedere ai prestatori associati un "certificato di conformità" alle specifiche tecniche contenute nello stesso. Ciò conferisce al prestatore il diritto d'uso del Marchio collettivo Geografico.
ENTE PARCO	Obiettivo 8	<p>MONITORAGGIO SCIENTIFICO AMBIENTALE DELLE LAGUNE SALMASTRE FLEGREE. PER LA SENSIBILIZZAZIONE E CONDIVISIONE DELLA TUTELA DELLE AREE DI GRANDE PREGIO NATURALE - STATO ECOLOGICO E IPOTESI DI RECUPERO</p> <p>Realizzazione di un monitoraggio finalizzato ad una valutazione dello stato ambientale ed ecologico delle lagune costiere flegree, teso a fornire le conoscenze di base indispensabili e preliminari a qualsiasi intervento gestionale di partenza.</p> <p>Il territorio flegreo è caratterizzato da un patrimonio ambientale particolarmente ricco e di rilevanza che va ben oltre le dimensioni regionale e nazionale testimoniata dalla istituzione dei SIC e delle ZPS.</p> <p>Una componente essenziale e caratterizzante di questo patrimonio è costituito dal complesso delle lagune costiere, che, anche per l'unicità della loro storia, impongono una attenzione ed una responsabilità gestionali particolarmente rilevanti.</p>



ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Il degrado ambientale che attualmente le caratterizza sottolinea la priorità che esse hanno per quanto riguarda la salute e la vivibilità del territorio che le ospita.

La pressione antropica che, con preoccupante densità, si accentra su di esse, basta da sola a giustificare l'attenzione che devono gli enti territoriali sul problema, così come opportunamente attenzionati dal Parco Regionale dei Campi Flegrei, in particolare con la propria nota Prot. PCF 188 del 16.03.2018 .

In linea con gli obiettivi perseguiti anche dalla Regione Campania con la D.G.R. n.795/2017 è stata rappresentata ai Comuni Flegrei la necessità di predisporre un adeguato Piano di verifica dello stato ambientale delle aree SIC e ZPS ricadenti nel territorio dei Comuni rientranti nelle Aree Protette, o ad esse contigue, affidate alla responsabilità gestionale dello scrivente Ente Parco regionale dei Campi Flegrei

Qualsiasi intervento di recupero o mitigazione ambientale non può prescindere dal perseguire in modo organico ed ordinato i seguenti obiettivi:

- censire lo stato autorizzativo di tutte le attività antropiche attualmente in atto ed incidenti sulle aree assoggettate alle sovraordinate MISURE di Conservazione di cui alla D.G.R. n.795 del 19/12/2017;
- verificare, preliminarmente, la possibilità di autorizzare sanatorie e/o nuovi interventi ed attività nell'area in esame sulla scorta di dati aggiornati e valutati in relazione a report descrittivi frutto di misurazioni analitiche, quantificabili e verificabili oggi rispetto ai dati bibliografici desunti dalle schede censuali e dai formulari redatti nell'ambito del programma comunitario RETE NATURA 2000;
- definire e promuovere l'adozione di politiche, di piani e di programmi di gestione tesi alla razionalizzazione di attività ed interventi legittimamente autorizzate ed autorizzabili in funzione del prescritto, condiviso, graduale e irreversibile indirizzo di rigenerazione partecipata della naturalità degli habitat censiti nelle aree SIC e ZPS, incentivando eventualmente laddove ne esistono i presupposti, eliminazione di detrattori ambientali ed abusi pas-sati, presenti e futuri.

Per pervenire ad un Programma di Gestione effettivamente efficiente ed efficace del sistema delle Lagune Salmastre dei Campi Flegrei, non bastano i soli Interventi posti in essere con i finanziamenti Comunitari assentiti tra i 5 Grandi Progetti 2007-2013 e finalizzati al Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei.

E' prioritariamente necessario valutare le componenti abiotiche e biotiche dei sistemi lagunari, con particolare attenzione alla biodiversità del comparto fitoplanctonico e macrobenthonico

- **l'obiettivo** è quello di monitorare periodicamente lo stato di salute delle lagune salmastre flegree allo scopo di verificare lo stato delle componenti abiotiche e biotiche dei sistemi lagunari per verificare lo stato di equilibrio/squilibrio della biodiversità lagunare.

I risultati di tali azioni consentiranno di adottare importanti provvedimenti gestionali allo scopo di far fronte alle situazioni di degrado ambientale delle acque, visibili e non visibili.

Il progetto condurrà dalla conoscenza alla tutela dello stato ecologico di questi luoghi dai forti valori paesaggistici e naturalistici allo scopo di migliorarne lo stato di salute e di realizzare **percorsi tematici lagunari in ambienti risanati dal degrado, prevedendo il ripristino, il recupero e l'aggiornamento della cartellonistica del Parco adeguata e di cartine e brochure**





parcoringionaledeicampiflegrei

ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

(l'attuale cartellonistica realizzata dall'Ente Parco, negli anni ha subito un forte deterioramento conseguente a numerose azioni vandaliche e all'impossibilità di garantire un piano manutentivo ordinario di controllo, come testimoniato dal report agli Atti dell'Ente Parco regionale)

Le lagune salmastre interessate dall'intervento sono:

- Fusaro
- Miseno
- Lucrino

- **I destinatari** L'intervento in oggetto è rivolto a molteplici tipologie di destinatari:
 - i residenti, che vivono nell'area, perché possano fruire correttamente di lagune salmastre più sane;
 - i viaggiatori, perché possano trovare nel corso del proprio viaggio lagune salmastre più sane;
 - la comunità scientifica, perché possa approfondire lo studio della vita delle lagune salmastre;
 - gli enti pubblici, che possono adottare azioni di tutela e miglioramento dello stato di salute delle lagune.
- **Si strutturerà** attraverso:

Metodi di Monitoraggio dei seguenti parametri con l'utilizzo di sonde multiparametriche:

- Profili dalla superficie al fondo di temperatura, salinità, torbidità, ossigeno disciolto, pH con valori mediati a mezzo metro;

Raccolta di campioni d'acqua, su almeno tre quote per stazione di campionamento. Per ogni quota saranno analizzati i seguenti parametri:

1. nutrienti ed inorganici (nitriti, nitrati, ammoniaca, fosfati e silicati);
2. nutrienti organici (fosforo e azoto totale)
3. composizione della sostanza organica particellata in termini di Carbonio e Azoto (POC e PON)
4. biogeochimica dei sedimenti (granulometria, metalli pesanti e principali inquinanti chimici (campionamento semestrale)
5. biomasse fitoplanctoniche e loro struttura dimensionale
6. spettro pigmentario (chemotassonomia e fotofisiologia del fitoplancton)
7. analisi delle comunità fitoplanctoniche mediante tecniche di microscopia ottica ed elettronica (TEM e SEM)
8. determinazione delle comunità zooplanctoniche
9. analisi delle comunità macrobenthoniche

Numero stazioni:

Fusaro 6; Lucrino 2; Miseno 4

Cadenza campionamento:





ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

		<p>- Dal punto 1 al punto 6, campionamento mensile</p> <p>- Dal punto 7 al punto 9, campionamento trimestrale</p> <p>Prodotti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di un volume di sintesi dei risultati delle indagini per definire lo stato ecologico attuale delle quattro lagune. • Realizzazione di mappe tematiche di tutti i dati prodotti • Realizzazione di un atlante delle specie fitoplanctoniche presenti nelle differenti lagune. • Classificazione della qualità degli ambienti investigati sulla base degli indici più comunemente usati in ambito europeo • Redazione di una relazione sulle ipotesi di recupero e/o di mitigazione degli agenti antropici di stress. • Proposte di utilizzo ecocompatibile degli ambienti lagunari anche in relazione ad attività produttive. <p>Eventuali soggetti da coinvolgere con Convenzione con l'Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei</p> <ul style="list-style-type: none"> • Stazione Zoologica Anton Dohrn, Napoli - Ente operante nel settore con esperienza pluridecennale e competente in materia per aver eseguito studi e ricerche nel campo a livello nazionale ed internazionale. • LaguNet- Italian Network for Lagoon Research, Università di Napoli Federico II - Ente operante nel settore con esperienza pluridecennale e competente in materia per aver eseguito studi e ricerche nel campo a livello nazionale ed internazionale. • Università Parthenope dipartimento di Biologia Marina <ul style="list-style-type: none"> • Lo scopo è quello di tutelare lo stato di salute delle lagune salmastre procedendo ad un corretto e costante monitoraggio delle stesse, allo scopo di promuovere la conoscenza e la tutela degli importanti valori ambientali lagunari. • Il fine è quello di avviare una proficua e coerente azione di tutela, che parte dal rafforzamento della conoscenza dei valori ambientali che costituiscono l'identità della Biodiversità Flegrea da parte dei cittadini ed approdi all'affermazione di un turismo responsabile e rispettoso. <p>In questo ambito è stata condotta l'azione Istituzionale e Gestionale diretta sui Beni Naturali o affidati in gestione realizzando un piano di azioni sul campo finalizzato ad un rilevamento batimetrico e indagini di campionamento scientifico per una valutazione dello stato ambientale, geofisico ed ecologico del lago d'Averno - Area Natura 2000 SIC - ZPS IT8030014 - con l'elaborazione di un modello morfo-batimetrico del fondale del lago per avviare, con consapevolezza ed in modo non invasivo, ogni approfondimento, a beneficio della comunità scientifica e tesa ad aggiornare le conoscenze dell'area in esame dal punto di vista vulcanologico, naturalistico nonché lo stato dei suoi habitat.</p>
ENTE PARCO	Obiettivo 9	<p>COMPLETAMENTO E RIPRISTINO FORESTALE DELLA LECCETA DI CUMA</p> <p>Realizzazione di infrastrutture protettive e di monitoraggio per la prevenzione degli incendi boschivi ed interventi per il miglioramento dello stato di salute della lecceta Riserva regionale forestale di Cuma, Comune di Pozzuoli (NA) SIC Foce di Licola IT 8030009.</p>





ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

		<ul style="list-style-type: none"> • l'obiettivo è quello di definire un modello di gestione operante in forma costante con interventi volti al miglioramento delle condizioni vegetazionali della foresta e di protezione e salvaguardia con l'inserimento di torrette per il monitoraggio degli incendi boschivi e azioni compatibili con la tutela e la conservazione delle componenti abiotiche, biotiche e delle connessioni ecologiche. <p>I destinatari dell'intervento in oggetto saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i residenti – in particolare i giovani → le scuole e tutti i cittadini nazionali, comunitari ed internazionali - che potranno recuperare, mediante l'attivazione di una didattica sul territorio, il senso dell'identità Flegrea, in particolare gli studenti, coniugando formazione, appartenenza e cittadinanza, che passa anche attraverso l'attivazione di specifici e dedicati programmi di Alternanza Scuola Lavoro da definirsi con gli Istituti Scolastici di secondo Grado, potranno partecipare attivamente al percorso di fruizione responsabile e corretta del territorio Flegreo mediante la diffusione di pratiche gestionali e di uso compatibili col la salvaguardia e la valorizzazione degli Habitat costituenti la ricchezza naturale dei Campi Flegrei <p>Si strutturerà attraverso opere di riqualificazione della Lecceta, con l'installazione di torri di avvistamento per il monitoraggio degli incendi boschivi ed il mantenimento delle condizioni vegetazionali dell'ecosistema forestale. L'area interessata dalle opere di riqualificazione sarà di circa 2000 mq. Le Opere di riforestazione – rimboschimento, seguirà il criterio naturalistico fitosociologico. Saranno definiti ed attuati interventi fitosanitari per migliorare le condizioni generali della lecceta, anche mediante espianto ed eliminazione delle specie alloctone. Sarà infine effettuato il ripristino, il recupero e l'aggiornamento della cartellonistica del Parco prevedendo l'Ampliamento sentieristica per utenza ampliata, prevedendo un adeguamento funzionale atto a consentire la realizzazione di visite guidate per disabili uditivi mediante l'ausilio di interpreti LIS e di disabili visivi dotando i luoghi di visita di tutte le attrezzature necessarie a superare qualsiasi tipo di barriera architettonica per una piena inclusione sociale delle persone con disabilità motoria.</p>
ENTE PARCO	Obiettivo 10	<p>MANUTENZIONE E RESTAURO NATURALISTICO DELLE DUNE PROGETTO ONDE</p> <p>Realizzazione infrastrutture protettive per la tutela e la salvaguardia di un habitat a rischio, le dune costiere, e favorire l'aumento della biodiversità.</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'obiettivo è quello di tutelare e salvaguardare la presenza di habitat prioritari (Dune costiere con <i>Juniperus spp.</i>) e di specie endemiche, utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica con la tutela e la conservazione delle componenti abiotiche, biotiche e delle connessioni ecologiche <p>I destinatari dell'intervento in oggetto saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i residenti – in particolare i giovani → le scuole e tutti i cittadini nazionali, comunitari ed internazionali - che potranno partecipare attivamente al percorso di fruizione responsabile e corretta dell'Habitat Dunale Flegreo mediante la diffusione di pratiche gestionali e di uso compatibili con la salvaguardia e la valorizzazione degli Habitat stessi <p>Si strutturerà attraverso opere di consolidamento e riqualificazione delle dune sabbiose del litorale, con la creazione di sbarramenti per limitare i fenomeni di calpestio. Piccoli movimenti di terra per ricostituire pezzi di duna sabbiosa</p>





ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

ENTE PARCO	Obiettivo 11	<p>danneggiati da attività improprie. L'area interessata dal progetto di riqualificazione delle dune e di 600 metri lineari lungo il litorale.</p> <p>Il Consolidamento dunale (sand fencing) sarà realizzato tramite tecniche di Ingegneria Naturalistica (Barriera basale in viminata, schermi frangivento lineare ed a scacchiera e semina con fiorume) e staccionate per la delimitazione dei sentieri. Espianto ed eliminazione delle specie alloctone.</p> <p>PRIMO MONITORAGGIO DEL FRATINO (PROGRAMMA NAZIONALE ISPRA)</p> <p>Dal protocollo del «monitoraggio maggio 2020» elaborato dall' Area Avifauna Migratrice – ISPRA (a cura di Simona Imperio, Riccardo Nardelli e Lorenzo Serra - con il contributo di: Marco Basso, Marcello Giannotti, Lucio Panzarin, Marco Picone, Luca Puglisi, Roberto Tinarelli)</p> <p>L'ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI PROMUOVE PER L'ANNO 2021 IL 1° MONITORAGGIO DEL FRATINO NEL TERRITORIO DEL PARCO</p> <p>Il fratino (<i>Charadrius alexandrinus</i>) è un piccolo limicolo cosmopolita che predilige per la riproduzione le rive del mare e dei laghi, gli estuari, le saline, le lagune salmastre e i campi con vegetazione rada. È attualmente tra le specie nidificanti costiere più minacciate in Europa.</p> <p>Il monitoraggio della popolazione nidificante è ritenuto di massima importanza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per una stima dell'abbondanza di popolazione e dell'estensione dell'areale di nidificazione (utili al fine del calcolo dei trend a breve e a lungo termine); • per una valutazione dei parametri riproduttivi in presenza di determinate caratteristiche ambientali e antropiche (utili per la valutazione delle minacce alla sua conservazione). <p>Le informazioni sui fratini (conteggi di adulti, osservazioni di anelli colorati) e sulle nidificazioni (localizzazioni dei nidi, descrizione ambientale, successo di schiusa, minacce), RACCOLTE NELLE AREE PROTETTE DEL PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI saranno ORGANIZZATE E CATALOGATE IN SPECIFICI REPORT;</p> <p>Tali informazioni saranno inviate a ISPRA e saranno archiviate in un database accessibile su richiesta e utilizzate da ISPRA per attività istituzionali di rendicontazione ai sensi della Direttiva Uccelli, ricerca e conservazione del fratino.</p>
ENTE PARCO	Obiettivo 12	<p>MONITORAGGIO DEI MAMMIFERI DEL PARCO</p> <p>Realizzazione di un programma di monitoraggio della mammalofauna presente nelle Aree Protette del Parco Campi Flegrei che verrà condotta in stretta osservanza di protocolli già sperimentati e accettati dalla comunità scientifica.</p> <p>Il Parco dei Campi Flegrei, nonostante la sua connotazione tipicamente agricola e il notevole impatto antropico, ospita diverse specie di Mammiferi che, in base al loro diverso grado di sinantropia, occupano tutti gli ambienti, da quelli urbani a quelli più naturali.</p> <p>Nel Parco sono state censite finora una trentina di specie di mammiferi tra cui si citano la volpe (<i>Vulpes vulpes</i>), la donnola (<i>Mustela nivalis</i>), la faina (<i>Martes foina</i>) alcune specie di insettivori (<i>Sorex</i> sp., <i>Suncus</i> sp.) quali predatori, e varie forme di roditori, (<i>Rattus</i> sp., <i>Mus musculus</i>) quali consumatori primari e sporadiche presenze della lepre e del coniglio selvatico, salvo che nell'isolotto di Nisida in cui, quest'ultimo, è comune. E' da ritenersi interessante la presenza dei Mustelidi (donnola e faina) per la loro maggiore sensibilità alle modificazioni antropiche.</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'obiettivo dello studio tenderà ad accertare la presenza e, ove possibile, la stima della consistenza popolazionistica delle specie e a fornire dati sulla loro distribuzione sul territorio del Parco dei Campi Flegrei. <p>Ed in particolare ad accertare la presenza dei mammiferi appartenenti alla mammalofauna non</p>





ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

		<p>volatrice italiana ripartiti in:</p> <ul style="list-style-type: none"> o Micromammiferi: fino alla taglia dello Scoiattolo comune (<i>Sciurus vulgaris</i>); o Mesomammiferi: dalla taglia dello Scoiattolo comune a quella della Volpe (<i>Vulpes vulpes</i>); o Macromammiferi: mammiferi di taglia superiore a quella della Volpe. <ul style="list-style-type: none"> • I destinatari dell'intervento in oggetto saranno rappresentati dagli abitanti dell'area interessata dal Parco Regionale dei Campi Flegrei, dagli esperti di etologia, dagli esperti di biologia, dai visitatori. • Si strutturerà con Metodologie per il censimento di campo <p>Eventuali soggetti da coinvolgere con Convenzione con l'Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento di Biologia Strutturale e Funzionale - Università degli Studi di Napoli Federico II. Per stabilire i criteri scientifici di acquisizione, gestione ed elaborazione dei dati raccolti. <p>Prodotti</p> <p>Tutti i dati raccolti porteranno alla produzione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cartografia sia supporto cartaceo che digitale che evidenzia i transetti, i punti di osservazione e di particolare interesse; - una checklist di tutte le specie contattate e relativo "status di conservazione" in base alle più importanti Convenzioni Internazionali e Direttive Comunitarie; - Contributo fotografico alle attività di campo; - Relazione finale generale, con analisi critica degli habitat e della fauna selvatica, elaborazione dei dati per ottenere i principali indici ecologici di comunità (ricchezza di specie, abbondanza) e loro variazioni nel tempo e nello spazio.
ENTE PARCO	Obiettivo 13	<p>“VIAGGIO ATTRAVERSO IL MITO E LA NATURA DEI CAMPI ARDENTI” – CARTE TEMATICHE</p> <p>Realizzazione di studi propedeutici alla progettazione di percorsi vulcanologici e l'integrazione di informazioni sulla vulcanologia nei percorsi già individuati dal Parco con finalità turistiche e divulgative.</p> <p>l'obiettivo dello studio è la preparazione della lista dei vulcani flegrei, delle loro caratteristiche, delle rocce prodotte, del loro ruolo nell'evoluzione e nell'assetto attuale del territorio, così come una lista delle fumarole, nonché l'implementazione della banca dati in cui verranno inseriti tutti i dati raccolti e che sarà facilmente utilizzabile dai vari operatori sul territorio.</p> <p>I destinatari - i residenti, ed in particolare le scuole, che potranno recuperare, mediante l'attivazione di percorsi didattici in progetti Alternanza Scuola Lavoro, un senso di identità, coniugando appartenenza e cittadinanza; i viaggiatori, che potranno conoscere le origini ed i valori mitologici, storici, letterari e scientifici legati all'origine di fuoco di questa terra; la comunità scientifica, che avrà a disposizione conoscenze uniche e rarissime, in grado di gettare una luce nuova ed inedita in un campo molto interessante della geologia viva.</p> <p>Si strutturerà con Metodologie per il censimento di campo.</p> <p>Saranno investigate tutte le aree del Parco in funzione degli obiettivi del progetto, attraverso lo studio di fotoaeree. I risultati di questi studi saranno poi verificati e integrati attraverso un rilevamento di campagna. Durante il lavoro di campagna saranno dettagliati i percorsi vulcanologici. Per eventuali definizioni di dettaglio delle tipologie delle rocce affioranti saranno condotte analisi di laboratorio (es. sedimentologiche, tessiturali, petrografiche, geochimiche).</p> <p>Tutti i dati raccolti saranno elaborati e riportati su carte topografiche e DTM per la creazione di carte tematiche vulcanologiche divulgative e carte dei percorsi vulcanologici. Essi saranno anche inseriti in una banca dati. Per ciascun vulcano sarà elaborata una scheda contenente tutti i dati vulcanologici, foto e grafici illustranti la sua formazione ed evoluzione. Le schede conterranno anche informazioni sui corpi rocciosi prodotti da ciascun vulcano quali ad esempio la composizione chimica e mineralogica per le immediate ricadute sull'utilizzo del suolo, in particolare in agricoltura.</p>





ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

parcoregionaledeicampiflegrei

Saranno raccolte tutte le informazioni sulle tematiche del progetto pubblicate sia su riviste scientifiche che divulgative

ENTE PARCO

Obiettivo
14

RIPOSIZIONAMENTO E GESTIONE DEL SERVIZIO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI SEGNALENTI DI PERIMETRAZIONE DELLE RISERVE MARINE DEL PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI – CON REALIZZAZIONE DI CAMPI BOE PER ORMREGGI CONTROLLATI

Realizzazione di un piano manutentivo straordinario dell'intero sistema di perimetrazione della riserva marina, attraverso il posizionamento di 14 boe marine e 14 miragli terrestri

L'obiettivo è quello di ripristinare il sistema di perimetrazione delle riserve marine dell'Ente Parco che necessita, per sua intrinseca natura e per le peculiari funzioni cui è tenuto a rispondere (ossia delimitare gli specchi d'acqua della riserva, garantendo, attraverso l'efficienza di tutti i suoi componenti, la sicurezza della navigazione), di una costante e onerosa manutenzione ordinaria e straordinaria.

I destinatari – i diportisti, gli operatori della pesca e dell'itticoltura, i turisti e di quanti hanno interesse a visitare, studiare e conoscere le riserve marine dell'Ente Parco regionale dei Campi flegrei e/o usufruire delle stesse nel rispetto della loro Tutela, Salvaguardia e valorizzazione.

Si strutturerà con il ripristino funzionale e la messa in funzione delle Boe e messa in funzione dei corrispondenti fanali a terra per le restanti Riserve Marine secondo il seguente schema identificativo per ciascuna delle riserve:

NISIDA

Punto	Latitudine	Longitudine	Tipologia
H1	40° 47',631	14° 10',886	MIRAGLIO TERRESTRE
1	40° 47',371	14° 09',736	BOA
2	40° 47',904	14° 09',263	BOA
H2	40° 47',986	14° 09',809	MIRAGLIO TERRESTRE

PUNTA PENNATA

Punto	Latitudine	Longitudine	Tipologia
H5	40° 47',932	14° 05',064	MIRAGLIO TERRESTRE
5	40° 47',971	14° 05',174	BOA
6	40° 47',305	14° 05',628	BOA
H6	40° 47',554	14° 04',949	MIRAGLIO TERRESTRE

CAPO MISENO

Punto	Latitudine	Longitudine	Tipologia
H7	40° 47',379	14° 04',989	MIRAGLIO TERRESTRE
7	40° 47',163	14° 05',711	BOA
8	40° 46',732	14° 05',708	BOA
9	40° 46',439	14° 05',309	BOA
10	40° 46',951	14° 04',791	BOA
H8	40° 47',081	14° 05',058	MIRAGLIO TERRESTRE

M. DI TORREFUMO

Punto	Latitudine	Longitudine	Tipologia
H9	40° 47',275	14° 03',606	MIRAGLIO TERRESTRE
11	40° 47',074	14° 03',534	BOA
12	40° 47',244	14° 02',578	BOA
H10	40° 47',444	14° 02',647	MIRAGLIO TERRESTRE

S. MARTINO

Punto	Latitudine	Longitudine	Tipologia
H11	40° 48',022	14° 02',115	MIRAGLIO TERRESTRE





parcoringionaledeicampiflegrei

ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

13 40° 48',579	14°02',304	BOA	
H12 40° 48',520	14° 02',592	MIRAGLIO TERRESTRE	
TORREGAVETA			
Punto	Latitudine	Longitudine	Tipologia
H13	40° 48',679	14°02',619	MIRAGLIO TERRESTRE
14	40° 48',876	14° 02',451	BOA
H14	40° 48',845	14° 02',757	MIRAGLIO TERRESTRE

L'Intervento di Posizionamento se finanziato avverrà mediante l'impiego O.T.S. (OPERATORI TECNICI SUBACQUEI) e un comandante di imbarcazione attrezzata alla posa in opera delle boe riposizionate a mare nonché, l' utilizzo delle seguenti attrezzature:

1. Nr.1 (una) motobarca per lavori subacquei in uso conto proprio;
 2. Cime, gavitelli, bandiere, e segnalamenti a norma per l'esecuzione dei lavori subacquei in sicurezza;
 3. Attrezzature varie per O.T.S. (pc, erogatori,gav.,etc.);
 4. Materiale di consumo (cime, gasolio, benzina, etc.);
 5. Troncatrice subacquea per il taglio del catenario;
 6. N. 1 telecamera subacquee per filmati.
 7. Anodi di zinco
 8. Catenaria;
 9. Pacchi batteria;
 10. Pannelli e Luci (da revisionare o sostituire);
 11. Pitturazione e pulizia delle boe con trasporto via terra e via messa e relativa messa in opera
- Durante l'intero intervento saranno realizzati filmati subacquei salvati su Micro-sd.

Lo scopo, è quello di ripristinare il sistema di segnalamento delle riserve marine affidate alla gestione dell'Ente Parco affinché possa definire ed attuare la programmazione gestionale della Riserva Marina su base pluriennale, in base alle direttive e disposizioni del Vigilante Ministero, approvando i programmi di azione annuali da inviare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le rendicontazioni dei programmi e degli interventi effettuati.

Potrà essere con efficienza essere esercitata la sorveglianza delle Riserve Marine del "Parco Regionale dei Campi Flegrei" che è esercitata ai sensi dell'art.19, comma 7 della legge n. 394 del 6 dicembre 1991, come modificato dall'art.2, comma 17, della legge n. 426 del 9 dicembre 1998, dalla Capitaneria di Porto di Napoli e Pozzuoli e dal Nucleo Tutela Patrimonio Artistico ed Archeologico dei Carabinieri, nonché dalle polizie degli Enti Locali delegati, in coordinamento con il personale eventualmente incaricato dall'Ente Parco per attività di servizio, controllo ed informazione a terra e a mare.

Il fine è quello di consentire l'applicazione di un regolamento da applicare alle Riserve Marine che disciplini le attività relative alle seguenti tipologie:

- a. Navigazione ed attività nautiche in genere.
- b. Attività di visita guidata di superficie ed immersione subacquea
- c. Attività di ricerca scientifica
- d. Balneazione
- e. Attività commerciali turistiche sulla costa
- f. Pesca professionale e sportiva

E' in fase valutativa presso l'ISPRA nell'ambito del Programma PNRR A9-11 "Attività di





ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

		Protezione di habitat sensibili mediante la realizzazione di Campi Ormeggio” la proposta: Realizzazione nuovo Campo Boe Telematiche per Ormeggio Diportismo in Riserva Marina “Punta Pennata”.
ENTE PARCO	Obiettivo 15	<p>RECUPERO DELLE PERTINENZE DELLA ANTICA MASSERIA STRIGARI NEL PARCO MONUMENTALE DI BAIA</p> <p>Realizzazione recupero delle aree pertinenziali e delle aree attrezzate vicini dell’antica Masseria Strigari del Parco Monumentale di Baia, in qualità di preziosa testimonianza delle pratiche e delle modalità di vita contadina, oltre che come utile strumento di lettura e interpretazione del territorio rurale flegreo. Inoltre, queste aree rappresentano una risorsa “nascosta” con la loro riserva di energia geotermica che può essere utilizzata da piccoli impianti domestici per sviluppare sistemi di controllo climatico degli immobili storici che siano al contempo consapevoli e ralmente rispettosi dell’ambiente.</p> <p>l’obiettivo è il recupero delle pertinenze agricole della masseria</p> <p>Il tutto dovrà comportare il riequilibrio delle condizioni ambientali ed ecologiche del patrimonio arboreo ed arbustivo delle aree pertinenziali per favorire la sosta e la nidificazione della fauna ornitica, compatibilmente alla fruibilità dei luoghi a scopi didattico-scientifico</p> <p>I destinatari - i residenti, ed in particolare le scuole, che anche attraverso le attività da porre in essere presso l’istituendo CEA potranno recuperare, mediante l’attivazione di percorsi didattici in progetti Alternanza Scuola Lavoro, un senso di identità perduto, coniugando appartenenza e cittadinanza;</p> <p>Si strutturerà con il ripristino delle pertinenze con tecniche di ingegneria naturalistica e tecniche tradizionali di piantumazione, coltivazione e realizzazione dei sentieri agricoli.</p> <p>Metodologie di lavoro.</p> <p>Si porrà particolare attenzione alla minimizzazione degli impatti sulla componente zoologica presente nell’area, operando in maniera discreta e concentrando le lavorazioni più impattanti nei periodi appropriati</p> <p>Il fine è quello di realizzare un ambiente utile a consolidare meccanismi ed esperienze di gestione territoriali, permanenti corretti e partecipati attivando percorsi di interazione ed integrazione tra varie istituzioni ed agenzie che partendo dall’ Istruzione, Formazione, Recupero ed Inclusione Sociale possono concorrere fattivamente e con responsabilità civile a valorizzare e divulgare la conoscenza di pratiche sostenibili di gestione del patrimonio naturale Flegreo. Si attiveranno altresì opportune sinergie con attività istituzionali che possono prevedere la collaborazione diretta del PARCO ARCHEOLOGICO DEI CAMPI FLEGREI per compulsare in azioni condivise Amministrazioni, Enti, Istituti accademici e di ricerca o altri soggetti Associati ed opportunamente accreditati al Forum della Partecipazione di cui all’art.30 del Vigente Statuto, per servizi di diffusione di informazioni a carattere culturale, rispondenti alla crescente domanda da parte del pubblico ed ai differenti tipi di visitatori e di utenti delle aree naturali ricche di testimonianze archeologiche, nonché per la gestione interna e per la valorizzazione esterna del patrimonio storico-archeologico, rinvenibile nel complesso della Masseria Strigari.</p>
ENTE PARCO	Obiettivo 16	RECUPERO DEL SENTIERO RURALE DEI FONDI DI BAIA





ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

		<p>Realizzazione della chiusura dell'itinerario sentieristico che permette di raggiungere a piedi, attraverso sentieri e strade bianche, il parco monumentale Masseria Strigari, i fondi di baia e il Castello di Baia</p> <p>l'obiettivo è rendere fruibile in percorsi di visita l'area interessata ai crateri dei due vulcani contigui, allineati quasi parallelamente al tratto di costa tra Baia e Miseno. L'edificio più giovane è quello settentrionale. I due edifici vulcanici conservano intatta la tipica morfologia vulcanica tronco-conica e sono costituiti da prodotti piroclastici pomicei e tufacei.</p> <p>Le pendici terrazzate sono intensamente coltivate a frutteti e vigneti. Il versante meridionale è ricoperto da un bosco ceduo di castagno, mentre sulle pendici occidentali si riconosce a tratti la caratteristica macchia mediterranea. Al centro dei due crateri, sono presenti coltivazioni a vigna e mele "annurche". E' inoltre presente un gruppo di case coloniche insediatesi su un'antica necropoli.</p> <p>I destinatari - i residenti, ed in particolare le scuole, che anche attraverso le attività da porre in essere presso l'istituendo CEA potranno recuperare, mediante l'attivazione di percorsi didattici in progetti Alternanza Scuola Lavoro, un senso di identità perduto, coniugando appartenenza e cittadinanza;</p> <p>Si strutturerà con il recupero di strade bianche e sentieri demaniali che da Via Bellavista permettono l'accesso ai crateri di fondi di baia uno e fondi di baia due, attraverso il ripristino del piano di calpestio, la protezione degli affacci, il posizionamento di arredi e il recupero ed il rifacimento della cartellonistica direzionale e didattica, anche nel cratere in modo da rendere possibile la connessione con il castello di Baia e in modo da di stimolare i privati a far utilizzare le parti di sentiero private e ad intraprendere iniziative coerenti con le finalità del Parco.</p>
ENTE PARCO	Obiettivo 17	<p>ISTITUZIONE CEA PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI ED INCLUSIONE IN RETE INFEA REGIONALE E NAZIONALE</p> <p>L'obiettivo del progetto è quello di sperimentare un modello di Gestione del Centro di Educazione Ambientale (CEA) per il Parco Regionale dei Campi Flegrei, che entri a far parte della Rete di Informazione, Formazione e Educazione Ambientale ("Rete INFEA") della Regione Campania, correlato al Primo Corso di Formazione delle "GUIDE DEL PARCO".</p> <p>L'educazione ambientale è un processo per mezzo del quale gli individui acquisiscono consapevolezza ed attenzione verso il loro ambiente. Il compito dell'educazione ambientale è quello di "promuovere una chiara consapevolezza nonché l'interesse sull'interdipendenza economica, sociale, politica ed ecologica nelle aree urbane e rurali. Fornire a tutti l'opportunità di acquisire le conoscenze, i valori, le attitudini, l'impegno e le capacità necessarie per proteggere e migliorare l'ambiente. Creare nuovi schemi di comportamento verso l'ambiente nei singoli, nei gruppi e nella società in generale" (UNESCO, 1977).</p> <p>Il ruolo dell'educazione ambientale è stato riconosciuto per la prima volta nel 1965 in occasione della "conferenza sulla conservazione delle risorse naturali" tenutasi a Bangkok e negli anni seguenti ha assunto un ruolo sempre più importante, diventando un presupposto fondamentale per una corretta gestione del territorio e per l'attuazione di politiche ambientali. Con la conferenza di Rio de Janeiro, nel 1992, in particolare, si ribadisce la necessità di estendere l'educazione ambientale ai contesti informali, all'educazione degli adulti e di coniugarla con il concetto di sviluppo sostenibile per esserne strumento di promozione. Dunque, negli ultimi decenni, da educazione alla natura</p>





parcoringionaledeicampiflegrei

ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

è diventata educazione per la gestione sostenibile delle risorse della natura, promossa non solo a scuola, al fine di generare un cambiamento dello stile di vita e dei consumi, causa ed effetto dello stato dell'ambiente.

Il sistema INFEA

Il sistema INFEA è un programma del Ministero dell'Ambiente, realizzato d'intesa con le regioni e con le provincie autonome di Trento e Bolzano in materia di Informazione, Formazione, e di Educazione Ambientale (INFEA).

Il ruolo del centro educazione ambientale sarà quello di promuovere, all'interno delle aree protette del Parco Regionale dei Campi Flegrei, nel rispetto delle Linee Guida Educazione allo sviluppo sostenibile 2014, programmi di attività (progetti formativi ed eventi divulgativi) e/o percorsi di visita che valorizzino la conoscenza ed il godimento dei contenuti naturalistici, paesaggistici ed archeologici questi ultimi di intesa con il PACF; come centro di educazione ambientale e di informazione, diventerà il punto di partenza per tutte le attività svolte nel Parco dei Campi Flegrei. Pertanto, il centro educazione ambientale svolgerà un'azione sinergica con il mondo associativo e gli operatori locali, attivi già da tempo sul territorio, che offrono servizi che facilitano la fruizione sostenibile e il contatto diretto dei potenziali visitatori con tutti gli specifici aspetti naturalistici, archeologici e storico-culturali del territorio.

Sede del CEA potrà essere organizzato presso compendio del Parco Vanvitelliano di Bacoli al FUSARO - un modello di gestione sperimentale

Per il centro educazione ambientale si propone quale sede logistica la sede Legale del Parco dei Campi Flegrei in procinto di essere sottoposta ad un intervento di riorganizzazione funzionale; qui si procederà all'attuazione del modello di gestione sperimentale, da estendere successivamente a tutte le aree protette di competenza dell'Ente Parco.

Il CEA che si intende istituire rivolgerà la propria azione FORMATIVA principalmente ad alcune delle principali figure professionali (di seguito individuate) che per formazione e competenza sono direttamente coinvolte nella conservazione e valorizzazione della biodiversità, figure a cui si attribuiscono elevate prospettive occupazionali:

Direttore/manager dei parchi o aree protette

Attività svolta: Gestione dei rapporti interni ed esterni e svolgimento di tutte le funzioni manageriali

Agente di sviluppo locale

Attività svolta: Mediatore tra area protetta e territorio. Pianificatore di progetti di sviluppo e impresa

Esperto faunistico

Attività svolta: Pianificare interventi per mantenere equilibrato l'ecosistema del parco o dell'area protetta

Tecnico forestale

Attività svolta: Gestione delle risorse forestali





parcoregionaledeicampiflegrei

ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

		<p>Guardia ecologica</p> <p>Attività svolta: Sorveglianza del territorio</p> <p>Guida ambientale</p> <p>Attività svolta: accompagnamento visitatori ed educazione ambientale, progettazione itinerari naturalistici</p> <p>Educatore ambientale</p> <p>Attività svolta: Educazione all'ambiente e allo sviluppo sostenibile</p> <p>Disegnatore naturalistico</p> <p>Attività svolta: Preparare materiale illustrativo del territorio di riferimento</p> <p>Animatore culturale</p> <p>Attività svolta: Organizzazione eventi e manifestazioni</p> <p>Operatore di impresa turistica</p> <p>Attività svolta: manager di impresa turistica di vario tipo</p> <p>Esperto in comunicazione e marketing per l'ambiente e il turismo</p> <p>Attività svolta: Gestione dei mezzi di comunicazione e del marketing strategico e operativo</p> <p>Responsabile dei centri visita</p> <p>Attività svolta: Organizzazione dei centri visita e programmazione, gestione e coordinamento delle attività</p> <p>Agricoltore bio</p> <p>Attività svolta: svolge variegate attività che vanno dalla produzione alla vendita dei prodotti agricoli</p> <p>Avvocato ambientale</p> <p>Attività svolta: consulenza legale in diritto</p> <p>Progettista verde</p> <p>Attività svolta: svolge attività di catalogazione, recupero, manutenzione e gestione del verde in aree urbane ed extra urbane</p> <p>Tecnico addetto al recupero ambientale e alla difesa idrogeologica</p> <p>Attività svolta: Progettazione di interventi semplici e assistenza nel campo del recupero ambientale e della difesa del suolo</p>
ENTE PARCO	Obiettivo 18	<p>PROGRAMMA MASTERPLAN LITORALE FLEGREO E CONTRATTI DI FIUME</p> <p>A livello nazionale, nell'ambito della Legge 221 del 28 dicembre 2015, cosiddetta "Collegato</p>





ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

		<p>ambientale" alla Legge di Stabilità 2014 all'art. 24 bis, è stato introdotto per la prima volta il "Contratto di Fiume" nell'ambito della Pianificazione di distretto idrografico, inserendolo all'art. 68 – bis del D.Lgs.152/2006:</p> <p>"Art. 68-bis. – (Contratti di fiume). – I contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sotto-bacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree".</p> <p>Un CdF si dovrebbe basare, almeno, sui seguenti tre assi principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • migliorare la qualità delle acque e la loro funzione ecologica, tenendo conto degli usi compatibili (pesca, acqua potabile, tempo libero, ecc) ; • mitigare il rischio idrogeologico, rendendo il territorio circostante ed i fiumi più sicuri, naturali e accessibili alla popolazione; • coordinare le azioni con le parti interessate e sensibilizzare la collettività sulla gestione sostenibile dei fiumi. <p>La funzione del Contratto di Fiume è legittimata dal ruolo centrale del sistema acqua nelle politiche nelle programmazioni inerenti il governo del territorio.</p> <p>I vantaggi attribuibili ai Contratti di Fiume sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dettaglio conoscitivo delle caratteristiche, delle criticità e delle potenzialità locali; • processi decisionali trasparenti; • sostegno e responsabilità alle azioni dai soggetti locali coinvolti; • riduzione dei conflitti; • educazione e responsabilità ambientale della collettività; • consapevolezza del valore delle risorse naturali; • ottimizzazione dei costi (interventi integrati) • miglioramento dell'efficacia delle azioni di promozione delle misure preventive e protettive delle risorse dai rischi, attraverso il coinvolgimento dei livelli istituzionali e delle comunità; • valorizzazione del territorio; <p>integrazione tra tutela ambientale e risposte alle necessità ed interessi dei territori;</p> <ul style="list-style-type: none"> • opportunità di sviluppo; • risultati durevoli e conseguimento di benefici multipli; • rafforzare i sistemi di previsione e monitoraggio degli eventi, sviluppando reti di monitoraggio e integrazione dei dati acquisiti nell'ambito di quelli esistenti. <p>I Contratti di Fiume non costituiscono nuovi livelli di Pianificazione e/o Programmazione ma sono strumenti operativi che affrontano problematiche ambientali e territoriali di una specifica area perseguendo, a scala locale e/o di area più vasta, azioni che si integrano e si coordinano con i piani e programmi già esistenti per tutelare gli interessi di un territorio. Al fine dell'attuazione di un CdF gli attori del processo si devono dotare di regole e strumenti condivisi per la gestione dello stesso, ed è necessario che i partecipanti le rispettino. In particolare, tra le regole da imporsi, figurano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> la consapevole adesione volontaria; <input type="checkbox"/> la partecipazione attiva di ogni attore; <input type="checkbox"/> la trasparenza del processo decisionale; <input type="checkbox"/> l'inclusione di tutti i soggetti che esprimono volontà di partecipazione; <input type="checkbox"/> la leale collaborazione e la corresponsabilità tra i sottoscrittori del Contratto. <p>I CdF rappresentano un cambio di metodo di lavoro e di approccio nella prevenzione e protezione del bacino idrico. Le condizioni essenziali per il successo del CdF sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> informare e responsabilizzare la popolazione; <input type="checkbox"/> sviluppare un clima favorevole al dialogo tra i diversi soggetti interessati; <input type="checkbox"/> incoraggiare lo sviluppo di nuovi approcci e iniziative; <input type="checkbox"/> valorizzare i progetti realizzati in collaborazione tra Enti pubblici e soggetti privati; <input type="checkbox"/> utilizzo e valorizzazione delle conoscenze e capacità di tutti i portatori di interessi.
ENTE PARCO	Obiettivo 19	<p>CORSO FORMAZIONE "GUIDE DEL PARCO"</p> <p>NORMATIVA DI RIFERIMENTO</p>





parcoregionaledeicampiflegrei

ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

		<p>Il comma 5, art. 14, Legge 6 dicembre 1991, n. 394, “Legge Quadro sulle Aree Protette” attesta: “L’Ente parco organizza, d’intesa con la regione o le regioni interessate, speciali corsi di formazione al termine dei quali rilascia il titolo ufficiale ed esclusivo di guida del parco.</p> <p>Essa è una figura professionale generica del comparto del turismo che lavora in stretta interazione con l’ambiente naturale del Parco, ai sensi della Legge 14 gennaio 2013, n. 4.</p> <p>La Guida del Parco è dunque un operatore che acquisisce una specifica competenza in materie naturalistiche attraverso il presente Corso che ne attesta la formazione specialistica, questa figura, in forma diretta, se già in possesso di titolo abilitante di Guida Turistica o, se figura professionale generica ai sensi della Legge 14 gennaio 2013, può accompagnare i visitatori del Parco senza interferire con altri ambiti professionali specifici, come quelli previsti per la Guida Turistica.</p> <p>Tale figura svolge la sua attività principalmente in aree protette, spaziando dall’accompagnamento in natura alla divulgazione e alla realizzazione di progetti di educazione ambientale.</p> <p>Il soggetto Attuatore sarà l’Ente Parco regionale dei Campi Flegrei d’intesa con la Regione Campania attraverso l’istituto CEA del Parco regionale dei Campi Flegrei coadiuvato da specifica ed all’uopo individuata Scuola di Formazione Professionale oppure da Un’Organizzazione qualificata nel settore della formazione di Guide Ambientali.</p> <p>LA FIGURA PROFESSIONALE A FORMARSI</p> <p>La Legge 394/91 riconosce nella “Guida del Parco” una figura professionale cui, con specifico Corso Formativo, acquisisce una competenza di livello qualitativo elevato che, attestata formalmente dal CEA dell’Ente Parco regionale dei Campi Flegrei, gli consente di operare con competenza in attività integrate con le politiche gestionali, promozionali ed educative adottate dall’Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei.</p> <p>Si tratta dunque di una interfaccia tra l’area protetta e i visitatori, con l’obiettivo di promuovere e “mettere a valore” il bene/istituzione, definendo strategie di promozione e progettando modalità innovative di fruizione dello stesso.</p> <p>La “Guida del Parco” è quindi un operatore che possiede le conoscenze adeguate sulle caratteristiche ambientali del territorio e sulle strategie nazionali e internazionali in materia ambientale e in particolare sull’istituzione delle aree protette, svolge azioni di informazione e di educazione ambientale, opera a stretto contatto con il personale tecnico dell’Ente Parco sia per la partecipazione alle attività di programmazione, gestione e promozionali, sia per l’interpretazione e uso corretto del materiale documentale e di ricerca disponibile.</p> <p>Le sue attività, espletate con titolo abilitante di guida turistica o rientranti nella casistica degli operatori generici del comparto del turismo, ai sensi della Legge 14 gennaio 2013, n. 4, possono essere espletate in aree protette e non: nell’ambito delle attività pianificate dal costituendo CEA può concorrere alla programmazione di itinerari, organizzando i percorsi di visita, divulgare e realizzare programmi di educazione ambientale predefiniti dal CEA, accompagnare con un ruolo didattico, turisti fermandosi in corrispondenza dei punti più interessanti, illustrare le caratteristiche geologiche, faunistiche e botaniche dell’area, attuare progetti di comunicazione, divulgazione e fruibilità per le stesse aree protette messi a sistema dall’Ente Parco regionale dei Campi Flegrei.</p> <p>Tale figura dovrà dunque acquisire le seguenti competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza del patrimonio naturale, ambientale e culturale dell’area protetta; - Conoscenza dell’istituzione Ente Parco e sua programmazione/attività; - Conoscenza delle tecniche e metodologie dell’interpretazione ambientale e naturalistica; - Conoscenza della legislazione in materia ambientale e aree protette; - Capacità di progettare modelli innovativi di fruibilità del patrimonio ambientale dell’Ente Parco; - Capacità di definire strategie promozionali e di marketing per l’intercettazione di potenziali visitatori; - Capacità di svolgere attività di guida turistica-naturalistica e attività didattiche rivolte a utenze diverse; - Rispetto e tutela del territorio dell’Ente Parco;
ENTE PARCO	Obiettivo	PROGETTO "OPERAZIONE AVERNUM" con l'Associazione Vela Latina Monte di





ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

	20	<p>Procida e la società Idrosfera</p> <p>L'Ente Parco, nel perseguire l'obiettivo statutario di garantire la tutela e lo sviluppo sostenibile delle Aree Protette sotto la propria giurisdizione, può farsi promotore, attraverso la ricerca scientifica, di interventi ecosostenibili tesi al ricongiungimento dell'equilibrio del rapporto Uomo/Natura. Il raggiungimento di tale obiettivo è rappresentato anche dalla stipula di accordi con organizzazioni di vario tipo per progetti di cui se ne condividono obiettivi e finalità.</p> <p>In tale ambito si pone la sottoscrizione del AdC, con il quale si istituisce un Tavolo Tecnico per regolamentare tra le parti compiti e ruoli dell'iniziativa denominata "Operazione Avernum".</p> <p>Finalità Il rilievo ispettivo e batimetrico del lago d'Averno attraverso l'utilizzo di strumentazione avanzata quali scanner multibeam, sedimente chosounder, campionatori d'acqua, tesi all'elaborazione di un modello morfo- batimetrico del fondo del lago affinché possano essere approfondite, a beneficio della comunità scientifica, le conoscenze dell'area in esame sia dal punto di vista vulcanico, naturalistico, archeologico.</p> <p>Ruoli e impegni Il progetto denominato "Operazione Avernum" prevede la cooperazione tra i seguenti partner: 1. Associazione Culturale "Vela Latina di Monte di Procida", quale Soggetto ideatore del progetto, alla quale spetta la comunicazione dell'evento, il supporto logistico e la gestione dei rapporti con i soggetti istituzionali e non coinvolti; 2. Soc. Idrosfera s.n.c., alla quale spetta la conduzione della ricerca scientifica; 3. Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei, spetta il rilascio delle autorizzazioni di propria competenza e la vigilanza sull'intervento.</p> <p>Acquisiti i dati della ricerca, di proprietà del rilevatore, una volta validati da soggetto certificatore potrà renderli oggetto di libera e gratuita trattazione scientifica da parte dell'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei con il solo obbligo di citare la fonte del dato; i risultati del trattamento scientifico dei dati e della loro interpretazione potranno essere divulgati nelle forme più idonee e ritenute coerenti con le finalità istituzionali e divulgative dell'ente parco.</p>
ENTE PARCO	Obiettivo 21	<p>RIAPERTURA PROCEDIMENTO DI INCLUSIONE DEL FENOMENO NATURALE DEL "BRADISISMO FLEGREO" NELLA LISTA UNESCO</p> <p>l'iter di inclusione del "Bradismo nell'area Flegrea" nella "World Heritage List" (UNESCO) come fenomeno Naturale è stato riproposto in quanto risulta già iscritto nella "Tentative Lists" al repertorio Ref: 2030 del 01/06/2006.</p> <p>A tale fine si ricorda che l'iter di inclusione è divenuto oggetto della Decisione 32 COM 8B.12 WORLD HERITAGE COMMITTEE session Quebec City, Canada 2 - 10 July 2008 che, non esprimendo un parere di inclusione o esclusione, attesta: "La nomina del Bradismo nell'area Flegrea, in Italia, è stata ritirata dalla Stato membro".</p> <p>Alla luce di quanto sopra riferito, risultava doveroso riproporre l'inserimento nella World Heritage List dell'UNESCO il "Bradismo nell'area Flegrea" per le peculiari valenze Ambientali e Storico archeologiche ad esso connesso, anche in correlazione alla concomitante scelta della contigua Isola di PROCIDA come Capitale della CULTURA 2022 .</p> <p>Il fine è quello di dare sostanza al ruolo istituzionale ed operativo che il Parco regionale dei Campi Flegrei riveste, per legge, in materia di Gestione, Tutela, Salvaguardia e Valorizzazione del patrimonio ambientale, naturalistico e culturale presente nelle Aree Protette del Parco.</p> <p>Ente Parco produrrà ogni materiale e documento atto ad aggiornare ed implementare il Dossier, già all'epoca, prodotto per la presentazione ufficiale del sito flegreo tenutosi nella 32° Sessione del Comitato Intergovernativo a Quebec City, in Canada, del 2- 10 July 2008, che fu elaborato nel rispetto dei parametri tecnici e formali allora richiesti dal ministero e che attualmente si compone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Un Piano d'azione completo in ogni sua parte (in Lingua Italiana ed Inglese)





parcoregionaledeicampiflegrei

ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

		<ul style="list-style-type: none"> • Un video professionale, senza commenti, della durata di circa 12 minuti, in forma di prima elaborazione, suscettibile di modifiche al contenuto; • Un servizio fotografico su tutti i “components sites” che riguarda tutto il perimetro candidato;
ENTE PARCO	Obiettivo 22	<p>RIPROPOSIZIONE AL SEGRETARIATO GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA DELLA CONVENZIONE PER LO STUDIO DEL COMPENDIO VILLA ROSBERG E CORRELATA ISTITUZIONE DELLA AREA MARINA PROTETTA DI PIETRA SALATA</p> <p>In data 22 giugno 2012 presso Villa Rosberg, tra codesto spettabile Segretariato e l'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei, per la realizzazione di un programma di ricerca nel compendio di Villa Rosebery che prevedeva:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ricerca d'archivio relativa alla documentazione storica sulla proprietà; • documentazione delle altre cavità presenti all'interno della proprietà; • approfondimento delle ricerche scientifiche sull'area di Pietra Salata, con l'obiettivo di definire l'opportunità e la fattibilità dell'istituzione di un'area marina protetta; • studio della fattibilità del recupero della cavità denominata Peschiera a scopo scientifico, culturale e didattico. <p>Detto percorso di collaborazione non fu possibile attivarlo, nei termini concordati, per la sopraggiunta e prolungata assenza del rappresentante legale dell'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei, cui spetta la realizzazione delle procedure attuative del rapporto convenzionale in parola.</p> <p>Con Delibera di Giunta Regionale n. 504 del 22 ottobre 2019, ai sensi dell'art. 8, comma 1, della Legge Regionale n. 33/93, il sottoscritto arch. Francesco MAISTO è stato nominato Presidente/Commissario dell'Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei.</p> <p>In virtù di tali Funzioni attribuite, il Presidente nominato ha avviato le azioni amministrative e finanziarie per ripristinare le ordinarie ed ordinate attività operative ed istituzionali, atte a riprendere la complessa attività di pianificazione e programmazione dell'Ente Parco in materia di tutela, salvaguardia, gestione e valorizzazione delle Aree Protette ad esso affidate.</p> <p>Nell'ambito delle iniziative volte a supportare il percorso di pianificazione, l'Ente Parco ha necessità ed intenzione di rafforzare le proprie capacità operative che consentano di implementare la risorsa qualitativa e quantitativa dei dati di conoscenza territoriale in materia ambientale.</p> <p>In tale ottica strategica è risulta utile chiedere di formalizzare ogni auspicabile opportuna collaborazione, sino a formulare al Segretariato Generale l'auspicio di riprendere, nel più breve tempo possibile, un rapporto formale di collaborazione istituzionale con l'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei.</p> <p>SI è in fase di una nuova richiesta di collaborazione da formalizzare che possa consentire di riprendere il percorso di ricerca fissato nell'atto Convenzionale richiamato in narrativa, con la consapevolezza di essere oggi nella condizione di poter portare a compimento gli obiettivi in essa fissati, .</p> <p>Tale collaborazione consentirà di riattivare la Convenzione, al momento sospesa, per fissare i termini e le modalità di riattivazione del percorso di collaborazione auspicato, che potrebbe essere sostenuto e supportato, tra l'altro, anche per addivenire alla istituzione dell'Area Marina Protetta “Pietra Salata”, consentendo, altresì, di implementare il Dossier atto a riproporre la candidatura del BRADISISMO Flegreo nella lista dei SITI NATURALI UNESCO</p>
ENTE PARCO	Obiettivo 23	<p>PIANO GESTIONE FRUIZIONE GROTTA DI COCCEIO</p> <p>Ai fini della condivisione programmatica della gestione del monumento, il Parco Archeologico dei Campi Flegrei ha concretizzato un tavolo di concertazione costituito dagli Enti e dalle Autorità legati alla materia, in virtù delle specifiche reciproche competenze sui singoli aspetti tecnico-scientifici legati alla gestione e conservazione del bene archeologico e della fauna protetta in esso presente.</p> <p>Ne fanno parte: il Parco Archeologico dei Campi Flegrei, il Parco Regionale dei Campi Flegrei, l'Università di Napoli Federico II - Dipartimento di Agraria, il Comune di Pozzuoli, il GIRC</p>





ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

		<p>Gruppo Italiano Ricerca Chiroterri, afferente all'Associazione Teriologica Italiana. L'obiettivo del suddetto tavolo di concertazione è quello di individuare e definire nei dettagli il futuro modello di gestione della Grotta di Cocceio, contemperando le esigenze di tutela dei chiroterri con la fruizione e coniugando la valorizzazione archeologica e naturalistica del sito.</p> <p>L'azione di tutela e di valorizzazione è esercitata attraverso un particolare regime che tiene conto dei valori naturalistici, ecologici, geomorfologici ed ambientali di ciascuna area, nonché in rapporto agli usi delle popolazioni locali ed alla situazione delle forme di tutela già esistenti, nonché del regime di proprietà, fortemente diversificato.</p> <p>Il restauro conservativo del sito di Cocceio è rilevante come "caso di studio" nell'ambito delle linee guida per la tutela dei chiroterri negli edifici storici condivise dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Ambientali (GIRC, 2008), le tecniche e le modalità di realizzazione del restauro in relazione alla conservazione dei chiroterri, le finalità della fruizione turistica sostenibile, il regime di salvaguardia dei chiroterri ed il loro ruolo in termini di mantenimento della qualità ambientale e rapporti con la salute e la qualità della vita dell'uomo.</p> <p>Tali attività e, più in generale, quelle legate all'educazione della popolazione, nonché dei fruitori turistici per la sensibilizzazione verso una migliore qualità della fruizione e un maggiore rispetto del territorio e delle emergenze faunistiche, floro-vegetazionali e delle acque rientrano fra le azioni indicate come necessarie nella relazione generale del Piano tutela della aree Natura 2000 - Parco Regionale dei Campi Flegrei (Dal Piaz et al., 2010).</p>
ENTE PARCO	Obiettivo 24	<p>PROGETTO ITINERARI E SIENTERISTICA DEL PARCO</p> <p>L'Ente Parco intende rinnovare il proprio impegno sul tema della tutela e valorizzazione dei beni ambientali, focalizzando il tema della mobilità sostenibile.</p> <p>OBIETTIVI Incentivare la diffusione, nelle abitudini e nei comportamenti dei cittadini, di una nuova cultura della mobilità che porti ad adottare scelte alternative all'impiego di autovetture private, favorendo così la diffusione di modelli sostenibili a basso impatto ambientale. Pertanto le organizzazioni del terzo settore saranno invitate a presentare proposte progettuali 'esemplari', che attivino processi virtuosi di mobilità sostenibile e migliorino la qualità di vita dei cittadini, con particolare attenzione alle fasce socialmente più deboli, generando ricadute positive a livello ambientale, sociale ed economico.</p> <p>AMBITO DI INTERVENTO Le iniziative presentate dovranno sperimentare forme di mobilità sociale e condivisione dei veicoli in aree urbane e peri-urbane o, alternativamente, in aree interne, garantendo lo sviluppo di servizi che rispondano alle esigenze di mobilità e ai bisogni sociali della comunità di riferimento, integrandosi in maniera coerente ed efficace con le strategie e gli strumenti locali di pianificazione dei trasporti.</p> <p>Le proposte, coerentemente con l'obiettivo generale e gli ambiti di intervento del presente bando, potranno anche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prevedere opzioni di trasporto che permettano alle fasce della popolazione più fragili e vulnerabili di accedere ai nodi territoriali, con particolare riferimento ai servizi essenziali; - sviluppare strumenti e metodi in grado di misurare i benefici ambientali, economici e sociali per il singolo cittadino (es. risparmio economico, riduzione sedentarietà) e per la comunità di riferimento (es. riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico, delle emissioni di gas serra, minor consumo di energia); - promuovere percorsi di educazione e sensibilizzazione sulle tematiche della mobilità sostenibile ed eventualmente del mobility management; - sviluppare tecnologie digitali volte a migliorare la fruizione del servizio attivato e/o a garantire l'accesso ad un'offerta di mobilità che sia capace di integrare i diversi servizi presenti sul territorio di riferimento. <p>PROGETTO DEVE PREVEDERE:</p>





	<ul style="list-style-type: none">• Area interessata dal progetto con definizione ed individuazione delle reti infrastrutturali ed i nodi di interscambio e tra i sistemi di mobilità esistenti ed integrativi atti a disegnare il sistema di mobilità innovativo e sistemico da proporre a finanziamento.• Soluzioni tecnologiche (mezzi e servizi integrati) che permettano alle fasce della popolazione più fragili e vulnerabili di accedere ai servizi essenziali di mobilità ordinaria quotidiana e turistico/culturale stagionale;• lo sviluppo di strumenti e metodi per misurare i benefici ambientali, economici e sociali per il singolo cittadino (es. risparmio economico, riduzione sedentarietà) e per la comunità di riferimento (es. riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico, delle emissioni di gas serra, minor consumo di energia)• individuare, definire ed utilizzare tecnologie digitali per migliorare la fruizione del servizio attivato e garantire l'accesso ad un'offerta che sia capace di integrare i diversi servizi presenti sul territorio di riferimento;• promuovere percorsi di educazione e sensibilizzazione sulle tematiche della mobilità sostenibile e del mobility management. <p>Per raggiungere tali obiettivi è premiale prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none">• la fruizione della imbarcazione trasporto passeggeri completamente elettrica, messa in disponibilità dalla SOCIETA' N'OSTRO SUD (prima in Italia)• L'acquisto di veicoli a propulsione mista collettivi (Pulmini elettrici Hybrid) e di bici elettriche da sistemare in collegamento con il trasporto marittimo e ferroviario a servizio delle comunità locali dei Campi Flegrei.• L'individuazione di linee e percorsi organizzati in orari definiti in relazione a volumi di traffico veicolare e/o pendolare.
--	--

2. NOTE SULLO STATO DELL'ARTE DEL SIT DEL PARCO

La strutturazione del Sistema Informativo Territoriale che è stato implementato, nel tempo, all'interno dell'Ente Parco, ha riguardato essenzialmente:

- La strutturazione del GIS (cartografia e data base collegati - dati territoriali – socio economici - geomorfologici - urbanistici - fauna - flora ecc.) per l'organizzazione sistematica e georeferenziata di tutti gli elementi informativi in possesso all'Ente Parco;
- La definizione degli Standards di rappresentazione e modelli per l'analisi e la progettazione preliminare unificati e condivisi in ambiti informativi diversi.

l'intera attività è consistita, essenzialmente nella produzione, in ambiente Gis, di carte tematiche finalizzate alle strategie di gestione da fissare nel Piano e nelle relative norme di attuazione.

Inoltre sono state acquisite cartografie, ortofoto e carte di sintesi presso i vari enti e sono state georeferenziate e inserite nel Gis del Parco, per una lettura completa del territorio, con opportuna "verticalizzazione" dei piani e dei vincoli; in particolare sono state acquisite, relativamente al territorio del Parco e per i tematismi principali:

- il PTR Regione Campania;
- il PTCP Provincia di Napoli;
- le carte del PAI 2009 dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania e studi specifici dell'Arpac.





ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Ovviamente tutto questo materiale ora, con opportune sovrapposizioni di layer, fa parte integrante del Gis del Parco, e consente una lettura di sintesi dell'intero territorio che deve essere necessariamente aggiornata nella cartografia tecnica di base e nei tematismi da aggiornare.

In conclusione, la descrizione e rappresentazione tematica del territorio dell'Ente Parco, contenute nel SIT, costruito con le modalità precedentemente illustrate, si può riassumere in:

- Descrizione fisica (Collocazione e confini del sito, geologia e geomorfologia, uso del suolo, idrologia);
- Descrizione biologica (Habitat e processi ecologici, flora, fauna - terrestre, lacuale e marina);
- Descrizione socio-economica (Attività umane interne ed esterne al sito, aspetti economici della popolazione);
- Descrizione dei valori archeologici, architettonici e culturali (Manufatti archeologici, monumenti storici, uso dei terreni in passato);
- Descrizione del paesaggio (Come sintesi delle caratteristiche e dei valori fisici, biologici, storici e culturali). Il Sistema Informativo Territoriale dell'Ente Parco, strutturato su cartografia di base al 5000 (CTR Regione Campania ed. 2004-2005) (oggi disponibile anche la CRT Regione Campania 2011) e georeferenziato in WGS84, consta quindi, dei seguenti tematismi, definitivi ed aggiornati, e per tutto il territorio di competenza, pronti per essere stampati in layout assemblati in un quadro di unione di singole tavole di 2 tagli al 5000 in orizzontale e 2 tagli al 5000 in verticale, stampate al 10.000 e per l'intero territorio:
 - Perimetrazione Parco;
 - Copertura CRT Regione Campania 2004;
 - Copertura Ortofotocarta Regione Campania 2004;
 - Zonizzazione Urbanistica;
 - Lettura dell'Edificato al 2004;
 - Infrastrutture, esistenti e di progetto, al 2004;
 - SIC, ZPS e Vincoli;
 - Batimetriche;
 - Geologia;
 - Sismicità;
 - Aree a Parco come dal proposta del Comune di Quarto;
 - Carta Natura (Arpac)
 - overlayer del PTCP della Provincia di Napoli;
 - overlayer del PTR Regione Campania;

Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania (Aggiornamento 2009 su cartografia Regione Campania aggiornata al 2004):





ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

(da aggiornare con i nuovi Piani di Assetto idrogeologico adottati dall'Autorità di Bacino distretto Appennino Meridionale - www.distrettoappenninomeridionale.it/index.php/pai-menu)

- Carta delle coperture;
- Carta geolitologica;
- Carta geomorfologica;
- Carta inventario frane (IFFI)
- Carta suscettibilità innesco da frana;
- Carta delle infrastrutture;
- Carta delle aree protette;
- Carta della Zonizzazione Urbanistica;
- Carta del Valore Esposto;
- Carta della Pericolosità da frana;
- Carta della Pericolosità idraulica;
- Carta del rischio da frana;
- Carta del rischio idraulico;
- Carta del rischio finalizzata all'intervento della Protezione Civile;

Inoltre, sono state "linkate", da precedenti database proiettati in Gauss Boaga:

- carta pozzi;
- carta delle cavità;
- carta idrogeologica;
- carta balneazione;
- carta fonti puntuali inquinamento;
- atlante caratterizzazione pedologica;
- centri di pericolo;

e tutte le informazioni sulla fauna e flora provenienti da studi di settore in possesso dell'ente parco, in particolare:

- Allineamento del database fornito da ES con il costituendo database del Parco in ambiente ArcGis 9.2 by ESRI;
- Georeferenziazione di archivi cartografici in possesso del Parco dalla proiezione Gauss Boaga a UTM WGS84;
- Allestimento tavola sismicità e geologica dell'area parco;
- Allineamento, tramite join e relates, dell'intero archivio SIC e ZPS fornito dalla Regione Campania al Sistema informativo dell'Ente Parco;





ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Inoltre, è stata georeferenziata tutta la cartellonistica del Parco, con relativo dbase, quindi ogni cartello del Parco è individuabile, sia cartograficamente che parametricamente.

In conclusione, il SIT del Parco, ad oggi, consta di tutti i layer di base e di sintesi, che con opportune operazioni di "overlay", proprie del Gis, diventa un formidabile strumento finalizzato alle strategie di gestione (misure, azioni, progetti) del Parco.

L'intero SIT assume oggi una dimensione di oltre 100 Gb, ed è sempre oggetto di aggiornamento.

Per quanto riguarda invece l'hardware e il software per la gestione del Sit del Parco, l'Ente Parco dispone di un server dedicato, dove è custodito l'intero archivio GIS ed è installato il software Esri ArcGis 9.0 di cui il Parco è licenziatario (release oramai superata). Necessiterebbe solo di un sistema di backup di protezione e custodia dei dati.

Per futuri aggiornamenti in termini di software, in linea col contenimento della spesa pubblica, il Parco ha deciso l'adozione di software GIS OpenSource (ovvero gratuito) che hanno raggiunto oramai una maturità elevata e competono direttamente con software proprietari ben più pubblicizzati, e la loro diffusione, proprio in clima di austerità, sta notevolmente diffondendosi negli Enti Pubblici.

Inoltre, per la loro facilità di uso, consentono anche ai non addetti ai lavori di fruire ed interrogare i dati grezzi.

Si è pensato, nello specifico, a software specialistici tipo QGis (gratuito) ed altri simili, sempre nell'ambito opensource, oltre ad ipotizzare l'adozione di sistemi opensource per mettere in linea sul web i dati e i risultati. Al momento si segnala un'unica criticità, conosciuta da tempo ma non ancora risolta: la perimetrazione del Parco alla scala superiore al 25,000.

In pratica, la perimetrazione del Parco è stata indicata dal Ministero su cartografia scala 1:25.000; ora, con l'utilizzo di strumenti come il Gis, è immediata la sovrapposizione con cartografie a scala maggiore (si dispone oggi dell'ottima CTR Regione Campania alla scala 1:5000, aggiornata al 2011), ma è evidente, che la perimetrazione nativa al 25.000, sovrapposta al 5000 e oltre, genera problemi di disallineamento e di ampia approssimazione, per non parlare dei casi limite in cui zoomando, un fabbricato rientra solo per una porzione nella perimetrazione.

Esistono procedure informatiche e tecniche, anche se abbastanza impegnative in termini di tempo, per ricostruire correttamente la perimetrazione a scale più spinte, o addirittura, al vero, ma è ovvio che, una ricostruzione della perimetrazione, ovvero una ri-perimetrazione a scala "urbana" potrebbe ledere diritti di terzi e quindi dovrebbe essere ufficializzata con tutte le procedure di legge.

Oggi diventa prioritario procedere all'acquisizione di tutta la cartografia tematica più aggiornata in materia urbanistica e di gestione dei rischi del territorio flegreo, nonché delle cartografie descrittive dello stato ambientale elaborate e validate dagli Enti Locali, dagli organismi di ricerca scientifica in materia ambientale e socio-economica.

Diventa necessario, ad esempio, organizzare in forma editabile e consultabile tutti i dati relativi al PAI 10.2020 redatto dall'Autorità di Bacino Distretto Idrografico Appennino Meridionale.

Occorre implementare anche la sequenza storica dei dati acquisiti ed utilizzati per la lettura del territorio e monitorare l'evoluzione delle conoscenze necessarie a definire piani di gestione idonei al governo del territorio del Parco regionale dei Campi flegrei.





ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Tenuto conto di quanto esposto si rappresenta che per atto istitutivo e per effetto della Delibera Giunta Regionale 684 del 30.12.2019 lo scrivente Ente Parco è affidatario della gestione di 7 riserve marine e di 12 Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) nel quadro della "Rete Natura 2000", con competenze e responsabilità dirette e finalizzate alla tutela e conservazione di ECOSISTEMI LAGUNARI E MARINI.

Tale diretta Competenza rende obbligatorio chiedere anche di acquisire ogni atto, documento/disposizione assunto, elaborato, redatto, adottato e/o approvato dalla Regione Campania e dall'ARPAC nell'ambito della partecipazione al Programma Nazionale di Misure della Strategia Marina ed al correlato Programma Nazionale di Monitoraggio della Strategia Marina. [Programma di Monitoraggio della strategia marina 2021 – 2026 \(secondo ciclo attuativo\) | Ministero della Transizione Ecologica \(minambiente.it\)](#)

L'ENTE PARCO COME PROMOTORE ED ATTORE DEL TURISMO SOSTENIBILE CERTIFICATO

Il Sistema delle Aree Naturali Protette e dei Parchi in Italia è stato introdotto dalla Legge 394/91 che ne ha definito la classificazione ed ha istituito l'elenco ufficiale.

Questa legge, oltre a ridefinire le competenze dello Stato e delle Regioni in materia, introduce il concetto di valorizzazione, oltre che di conservazione, del patrimonio naturale e della biodiversità. Come appare chiaro dalle loro stesse finalità istitutive, dunque, le Aree protette nascono con l'esigenza di legare i problemi della conservazione a quelli dello sviluppo: la conservazione della natura non ha, infatti, significato se questa non viene messa a disposizione di un numero sempre più esteso di persone che vi interagiscono in un rapporto di armonizzazione. E' quindi evidente che occorre trovare un modello di gestione che possa trovare una giusta forma di compromesso tra un utilizzo turistico ed economico di un'area protetta e la doverosa conservazione della natura, del paesaggio e della sua fruibilità e che, nel contempo, preveda strumenti in grado di soddisfare la necessità di instaurare una comunicazione credibile con tutti i soggetti interessati.

In tale ambito, è importante per le Aree protette non limitarsi ad adottare adeguati strumenti di gestione delle proprie attività, bensì certificare i propri sforzi profusi al perseguimento degli obiettivi di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e paesaggistico e promuovere un analogo impegno da parte di tutti i Soggetti che operano all'interno del Parco e/o che hanno, all'interno di esso, compiti e ruoli riconducibili alla governance territoriale, in particolare Comuni e strutture ricettive per il turismo (alberghi, campeggi, ecc...).

EMAS ed Ecolabel UE rappresentano allora gli strumenti elettivi al fine di perseguire nel medio/lungo periodo gli obiettivi di sostenibilità ambientale; proprio nel caso particolare delle Aree Naturali protette e dei Parchi, infatti, un'adeguata sinergia tra l'applicazione dei due Regolamenti (EMAS ed Ecolabel UE) è quanto mai auspicabile in un'ottica di conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico delle suddette aree.

[Pertanto, l'Ente Parco dovrà indirizzare la propria azione promozionale ponendo l'attenzione e focalizzando la propria conoscenza sui Parchi ed Aree naturali protette in possesso della registrazione EMAS per le quali l'ISPRA ha condotto le seguenti valutazioni:](#)

- analisi delle dichiarazioni ambientali allo scopo di valutare:





ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

- le tematiche sulle quali i suddetti Parchi si sono impegnati per il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali;
- i dati ambientali e relativi indicatori utilizzati;
- valutazione delle sinergie tra EMAS nei Parchi e nella Aree naturali protette ed Ecolabel UE alle strutture ricettive ivi presenti;
- valutazione di altri riconoscimenti, in particolare della Carta Europea del Turismo Sostenibile.

Istruttoria

Giulio Monda

